idea! Computer

semplice, pratico tutto in italiano

idea!

NESSUNO TI HA MAI TENUTO AGGIORNATO COSÌ

dal 4 settembre al 17 settembre 2013

399€

Il più sottile del mondo solo 6 mm!
Ascend P6 di Huawei con schermo HD da 4,6"

Portatili con il Turbo a bordo
Come installare un disco SSD a memoria solida

Superpoteri per Chrome!
Le estensioni più utili e potenti per il browser di Google

GUIDE PRATICHE

- Font a fumetti per Windows 8
- Foto da iPhone a PC senza cavi
- Chat animate con Facebook
- Windows rallenta? Fai così!
- Quanto costa la musica?

ANDROID
ATTENZIONE AI VIRUS

TUTTO QUELLO CHE NESSUNO TI HA MAI DETTO SUI VIRUS PER TABLET E SMARTPHONE

Quattordicinale • N°29 • €1,90

85€

Cassaforte virtuale!
Suite di sicurezza completa per PC e smartphone

46€

Cuffie da urlo
Comode, leggere e senza fili! Cosa vuoi di più?

699€

Perfetto per la scuola
HP Pavilion TS 15

Computer idea!

dal 4 settembre
al 17 settembre

IL PROSSIMO NUMERO ESCE IL 18 SETTEMBRE

Rubriche

Pag. 14

Pag. 15

Test

Pag. 16

In copertina Pag. **22**

Smartphone Occhio alla Sicurezza!

App che rubano preziosi dati. Intrusioni di hacker. I nostri smartphone e tablet, soprattutto quelli Android, sono sotto attacco da molteplici fronti e molto spesso non ce ne accorgiamo.

In evidenza

Guide Pratiche

Vuoi comunicare con la Redazione per esprimere la tua opinione su un articolo pubblicato, un prodotto acquistato o un fatto che ha colpito la tua attenzione e che riguarda il mondo dell'informatica e dei computer?
Puoi scrivere a: **posta@computer-idea.it**

Fotocamere impermeabili

Gentile redazione,
avevo un quesito curioso da sottoporvi. Quando nelle specifiche di una fotocamera leggo "resiste a cadute da 1,2 metri" o "impermeabile per un'ora a 20 metri di profondità", mi viene fatalmente un dubbio: ma come hanno ottenuto questi risultati? Sarà vero? Ovviamente, non me la sento di buttare in mare la mia fotocamera per verificare le affermazioni del produttore. Quindi resto con il dubbio, anche se non atroce. Voi che tutto sapete, mi aiutate? Grazie.

Piero

Gentile Piero,
l'arcano è di facile soluzione. **Esistono, infatti, delle normative internazionali che riguardano i test di resistenza dei dispositivi tecnologici. Le due più note sono l'IPX, International Product Resistance, e il JIS, Japanese Industry Standard, usate di solito per misurare la resistenza all'acqua e alla polvere.** Per quanto riguarda l'acqua, per esempio, entrambe sono divise in 8 classi, e la classificazione in entrambe le normative è la stessa:

Jis 0 Nessuna protezione
Jis 1 Acqua che gocciola dall'alto non ha effetti dannosi (Drip resistant 1, resistente alle gocce 1).
Jis 2 Acqua che gocciola con un angolo fino ai 15 gradi dalla verticale non ha effetti dannosi (Drip resistant 2, resistente alle gocce 2).
Jis 3 Pioggia che cade con un angolo fino a 60 gradi dalla verticale non ha effetti dannosi (Rain resistant, resistente alla pioggia).
Jis 4 Spruzzi d'acqua da qualsiasi direzione non hanno effetti dannosi (Splash resistant, resistente agli spruzzi).
Jis 5 Getti d'acqua diretti provenienti da qualsiasi direzione non hanno effetti dannosi (Jet resistant, resistente ai getti).
Jis 6 Getti d'acqua diretti provenienti da qualsiasi direzione non entrano nello chassis (Water Tight, impermeabile).
Jis 7 L'acqua non penetra nella macchina quando quest'ultima viene immersa (Immersion resistant, resistente all'immersione).
Jis 8 La macchina può essere usata in modo continuato quando immersa in acqua a pressioni specifiche (Submersible, subacquea).

Sotto la lente

iPhone 5 e NFC

Gentile redazione,
sono un felice possessore di un iPhone 5. Una sola cosa non capisco: perché Apple ha rinunciato a NFC che, anche seguendo quanto scrivete voi, dovrebbe essere il futuro dei pagamenti rapidi con il telefono? Potete aiutarmi a capire questa mossa? Grazie e continuate così!

Email firmata

Gentile lettore,
come giustamente dici il chip NFC su iPhone 5 sarebbe potuto servire per effettuare pagamenti di prossimità, semplicemente avvicinando lo smartphone a un apposito ricevitore e a un'infinità di altri dispositivi predisposti. Samsung e Nokia lo montano da tempo: si è già visto su Galaxy S3 e Nokia 920. Apple ha deciso di farne a meno e al suo posto ha introdotto una nuova funzionalità, ossia Passbook, che però non è la stessa cosa. Passbook consente di utilizzare l'iPhone come una specie di portafoglio virtuale in cui raccogliere coupon, carte fedeltà e biglietti elettronici di qualsiasi tipo. L'idea di Apple è che un cliente possa entrare a un concerto, comprare un caffè, salire a bordo di un aereo o ricevere sconti al supermercato, senza il bisogno di usare il portafogli. Il punto fondamentale è che il cliente deve fare tutte queste cose usando solo l'iPhone 5. **Secondo Apple NFC è una tecnologia ancora poco diffusa e l'introduzione di un altro chip avrebbe compromesso la parte ingegneristica del progetto perché l'iPhone 5 è un telefono ultra-sottile. Senza considerare che sarebbe stata una scelta "impegnativa" in termini di consumo delle batterie.**
Phil Schiller, vicepresidente per il product marketing di Apple, ha inoltre dichiarato che "PassBook risponde al tipo di esigenze che la nostra clientela ha in questo momento". Vogliono dettare la linea, non seguire la moda. Non è però detto che sia la scelta strategica più corretta: potrebbe rivelarsi un boomerang.

I commenti negativi

Salve redazione,
ho un Bed & Breakfast e, da qualche tempo, su insistenza di mio figlio, ho deciso di aprire una fan page e, soprattutto, di curare i profili su diversi servizi come TripAdvisor per la mia attività. Posto che finora è andato tutto bene, ho il terrore che qualche buontempone lasci commenti negativi, rovinandomi la reputazione. Possibile che non ci sia una regolamentazione per tutelare questo genere di attività? Grazie, e buon lavoro.

P.

▲ *Sicuro sia il modo giusto per caricare i dati sulla nuvola?*
FONTE: www.cloudpeople.it

Gentile lettrice,
il tema che introduci è assai interessante, visto che ormai **qualsiasi attività, piccola o grande, non può ignorare il mondo dei social network per farsi conoscere.** La Rete è una grande opportunità, ma nasconde parecchie insidie. Per questo ora si parla moltissimo di "brand reputation management": vi sono addirittura figure professionali che si occupano solo di questo. Controllare o influenzare quello che si dice online di un'azienda. Ovviamente chi ha una piccola attività deve fare tutto da sé. I consigli, che riguardano social e Web in generale, sono più che altro di buonsenso. Eccoli:

- Monitorare sempre quello che viene detto online sulla propria azienda, usando per esempio strumenti come "Google alert".
- Far rimuovere i contenuti falsi o offensivi. Spesso basta solo rivolgersi al Webmaster o al titolare del sito.
- Costruire un sito o un blog aziendale che risulti ai primi posti delle ricerche. Ovviamente devono essere riempiti con contenuti di qualità.
- Rispondere tempestivamente ai contenuti negativi che appaiono su siti come Yelp, Trivago, TripAdvisor e via dicendo. Non è tanto questione di rispondere a chi ha commentato negativamente, ma occorre lanciare un messaggio agli altri clienti. Rispondere sempre con educazione e cortesia, se necessario anche chiedendo scusa.

Wi-Fi gratuito sui treni?

Gentile redazione,
sono un pendolare: prendo spesso, oltre ai treni locali, anche quelli a lunga percorrenza. Per poter lavorare ho bisogno della Rete, della Wi-Fi. Molti promettono la rete libera e superveloce. Vorrei raccontarvi, però, come stanno "realmente" le cose.
Partiamo da Trenitalia. Il Wi-Fi Free si trova sui Frecciarossa e, a quanto ho potuto scoprire, in un futuro "imminente" dovrebbero esserne dotati anche i Frecciabianca. Non ho capito esattamente come stanno le cose sui Frecciargento: alcuni colleghi dicono di averla trovata su alcuni convogli sì, e su altri no. A ben vedere però la procedura di registrazione non è completamente gratuita: richiede il versamento della cifra simbolica di un centesimo. Il problema ovviamente non è la cifra irrisoria, ma il fatto che chi non può, o non vuole usare mezzi di pagamento telematici è tagliato fuori. Oltre al numero di telefono, infatti, occorre inserire i dati della carta di credito, Visa o Mastercard.
Capitolo Italo. Italo Treno consente di connettersi gratuitamente da tutti gli ambienti del treno grazie a una rete "mista" che approfitta di satelliti, UMTS e Wi-Fi. La qualità è discreta, anche se ovviamente ci sono problemi nelle gallerie. La procedura di accesso è facile, basta richiedere una password temporanea che viene comunicata via SMS. In alternativa si può fare l'intera procedura di registrazione su Italotreno.it, che ci fornirà una username e una password permanenti.

Thomas

Gentile Thomas,
grazie mille per il tuo resoconto, davvero interessante. I servizi paiono funzionare abbastanza bene, anche se nel confronto Trenitalia pare uscire sconfitta. Questo perché la qualità del servizio non sempre è all'altezza. **Per rendersene conto basta fare un giro sui social network, cercando le parole chiave #wifi e #frecciarossa.**

• HARDWARE •

Ultrabook a risoluzione qHD+

Da alcuni giorni Samsung ha reso disponibile negli Stati Uniti l'Ultrabook ATIV Book 9 Plus a 1399 dollari, ma l'uscita europea non dovrebbe tardare di molto. Per questo suo nuovo portatile Windows 8 di fascia alta il colosso coreano ha puntato tutto sul **display multitouch da 13,3 pollici con una risoluzione da record di 3200x1800 pixel e che può di essere ruotato fino a 180 gradi**. Il processore CPU Intel Core i5-4200U fa parte della nuova gamma Haswell di Intel ed è affiancato da 4 GB di RAM e da un SSD da 128 GB. Notevoli anche peso e spessore (1,39 Kg e 13,6 mm), con in più la promessa da parte di Samsung di un'autonomia super quantificabile in circa 11 ore, che avvicinerebbe così l'ATIV Book 9 Plus ai nuovi potenti Mac Book Air di Apple.

HARDWARE

I 27 pollici secondo AOC

Cercate un monitor da 27 pollici con risoluzione Full HD, pannello IPS e filtro 3D polarizzato a meno di 300 euro? Ci pensa il produttore tajwanese AOC ad accontentarvi e lo fa con il modello D2769VH disponibile anche in Italia a 289 euro. **Una cifra molto allettante per un monitor che, tra le altre caratteristiche, vanta anche una cornice di soli 2 mm, un tempo di risposta di 5 ms (ideale per i videogiocatori), un contrasto dinamico di 20.000.000: 1 e un ampio parco connessioni con HDMI, DVI e MHL per collegare e ricaricare smartphone e tablet compatibili.** È inoltre possibile effettuare la conversione da 2D a 3D e vedere il risultato con comodi e leggerissimi occhialini passivi.

• SMARTPHONE & TABLET •

LG annuncia il suo nuovo super phablet

Si chiama G2 ed è il nuovo phablet Android di fascia alta che LG ha presentato ad agosto e che arriverà in Europa tra alcune settimane a un prezzo non ancora comunicato. **Sono però in molti a ipotizzare la soglia dei 699 euro, visto che G2 è un dispositivo potentissimo grazie al nuovo processore Snapdragon 800 e ai 2 GB di RAM DDR3**. Il display IPS da 5,2 pollici vanta una risoluzione Full HD e, tra le altre caratteristiche, si segnalano la connettività LTE, la fotocamera posteriore da 13 Megapixel, il DAC da 24 bit 192 KHz per una riproduzione audio di altissimo livello e la batteria da 3000 mAh, che dovrebbe assicurare un'autonomia eccellente. Il modello LG G2 arriverà anche in Europa nelle versioni con memoria interna da 16 e 32 GB (non espandibile) e con sistema operativo Android 4.2.2 Jelly Bean.

SOFTWARE

WhatsApp è inarrestabile

WhatsApp, l'app di messaggistica istantanea, disponibile per qualsiasi piattaforma mobile, semplicissima da usare e particolarmente economica (meno di 1 euro all'anno), continua a macinare un successo dietro l'altro e da alcune settimane ha raggiunto i 300 milioni di utenti, con un incremento di 50 milioni solo negli ultimi quattro mesi. **Anche per festeggiare questo traguardo, l'ultimo aggiornamento di WhatsApp introduce la possibilità di registrare e inviare messaggi vocali.** Basta tenere premuta l'icona del microfono, parlare e rilasciarla per inviare immediatamente la registrazione vocale.

VIDEOGIOCHI

Una nuova console anche da Amazon?

Voci sempre più frequenti vedrebbero Amazon al lavoro su una console per videogiochi con sistema Android, un piccolo pannello touch e un classico controller con stick analogici. Stando alle ultime voci di corridoio potrebbe arrivare sul mercato entro la fine dell'anno. Evidentemente il successo dei dispositivi Kindle ha spinto il colosso americano dell'e-commerce a investire su una nuova piattaforma dedicata espressamente al gioco, sebbene questa nuova console permetterà di accedere anche ad altri contenuti di Amazon tra cui eBook, video e musica. Inoltre, come per Kindle Fire, Amazon opterà quasi certamente per un sistema operativo Android molto personalizzato e, a quanto pare, sarebbero già molte le software house interessate a sviluppare giochi per questa nuova console.

I computer sono aiutanti eccezionali e fonte di divertimento, ma sanno anche procurare dei terribili mal di testa quando decidono di non funzionare come dovrebbero. **I nostri esperti sono pronti a raccogliere le vostre domande e ad ascoltare i vostri problemi con il PC**, per aiutarvi a trovare una soluzione. Specificate sempre il sistema operativo in uso e le caratteristiche del computer. Scrivete a: **redazione@computer-idea.it**

Il PC rallenta subito

D Dopo tanto tempo con un vecchio computer con Windows Xp, 1 GB di RAM e 130 GB di disco, mi sono deciso a cambiare macchina e, approfittando di un'offerta, ho acquistato un computer Acer con Windows 8 a 64bit, processore Intel Core i5 3 GHz - 6 GB di RAM. Ero convinto di aver acquistato un computer con elevate prestazioni e invece che delusione: dopo poco tempo il PC è diventato lentissimo. Quando con il mouse faccio clic su un collegamento o su qualsiasi altro punto attivo dello schermo, prima che avvenga la risposta passano molti secondi, non saprei quantificare quanti, comunque molti, il che rende tutto molto stressante e avvilente. Cosa potrei fare per controllare il PC prima di dovermi rivolgere al punto vendita dove l'ho acquistato, immaginando i tempi biblici per l' eventuale riparazione?

Nicola

R Come regola generale, un semplice rallentamento di solito non è indicativo di un guasto o un malfunzionamento del computer. Di solito, quando ci sono di mezzo problemi costruttivi o strutturali questi si manifestano con instabilità, spegnimenti o riavvii improvvisi o altri sintomi di questo tipo. **Probabilmente la causa è da imputare interamente a Windows 8, dal momento che ci sono anche altri casi in cui si manifestano rallentamenti, in particolare in seguito agli aggiornamenti o in presenza di circostanze precise**. Se comunque vuoi verificare che il tuo computer non presenti malfunzionamenti a livello hardware, la prima cosa che devi fare è verificare che le caratteristiche del tuo computer corrispondano a quelle fornite. Puoi usare un programma come Speccy, **www.piriform.com/speccy** che dopo una breve analisi ti restituirà tutti i dati del tuo computer nel dettaglio. Fatte le verifiche del caso, rimane da capire dove insorgono i rallentamenti. Come prima cosa, quando il tuo computer manifesta il problema, apri "Gestione attività", che puoi lanciare facendo clic con il tasto destro sulla barra delle applicazioni oppure eseguendo il comando "taskmgr.exe". Qui troverai tutti i processi che tengono impegnato il tuo computer, e potrai ordinarli per percentuale utilizzata del processore e per memoria. **Ricordati di visualizzare i processi per tutti gli utenti, così potrai capire quale impegna il computer in modo intensivo. Una volta identificato il problema, se si tratta di un processo di Windows come quelli dedicati all'indicizzazione o all'identificazione del malware, prova a lasciare il computer acceso per qualche tempo, spesso questi "liberano" risorse una volta terminate le operazioni di routine**. Per quanto riguarda gli altri programmi, puoi decidere se eliminarli oppure tentare prima di sistemare le cose con un aggiornamento. Le nuove versioni infatti spesso sono realizzate con un occhio di riguardo in più per Windows 8. Uno degli aspetti più critici della nuova edizione del sistema operativo di casa Microsoft inoltre è senza dubbio la convivenza con i sistemi di protezione di terze parti. Windows 8 infatti integra già un proprio strumento di protezione e alcuni programmi antivirus, se non progettati in modo specifico per questo sistema operativo, potrebbero creare fastidi simili a quelli che manifesta il tuo computer. Puoi fare un tentativo rimuovendo temporaneamente l'antivirus e verificando se il computer si comporta meglio. In questo caso puoi lasciare la protezione delegata al sistema integrato di Windows o sostituire il tuo programma di protezione con una versione maggiormente compatibile con Windows 8.

Il computer è lento con Delphi

D Gentile redazione, uso un PC con Windows Xp e, di tanto in tanto, per divertimento, scrivo qualche semplice programma in Delphi (una volta usavo il Turbo Pascal). Si verifica un fastidioso problema ogni volta che apporto una qualche modifica a un programma da me scritto, fosse anche l'aggiunta di un solo spazio vuoto: dal clic sul pulsante verde di "Run" passa un tempo che va dai 30 ai 40 secondi prima di vedere la schermata di esecuzione del programma stesso. Perché tutto questo tempo? È un problema intrinseco di Delphi oppure è causato dal mio PC? Se poi rilancio il programma una seconda volta (senza aver fatto nessuna modifica) allora la sua esecuzione è immediata. Sapete indicarmi un modo per evitare queste attese fastidiose?

Fausto

R Purtroppo per rispondere a questo quesito in maniera definitiva bisognerebbe seguire la procedura che svolgi passo dopo passo, conoscere la versione del linguaggio che usi, quella del compilatore e così via. **Spesso infatti questi rallentamenti sono dovuti a caratteristiche specifiche, in cui giocano un ruolo fondamentale almeno quattro fattori, ossia: sistema operativo, computer, ver-**

Videosorveglianza... anche dal mare!

D Il Ho fatto installare un sistema di videosorveglianza con DVR modello DVR-BS_DVR450S, con relative videocamere, collegato in rete con Vodafone Station 2 e possibilità per l'accesso remoto. È molto utile per il controllo della abitazione anche durante le vacanze, utilizzando la Key della suddetta station. Ogni anno, in prossimità della partenza, ho dovuto chiamare il tecnico per la configurazione piuttosto complessa, e nonostante il rinnovo della applicazione mensile, perché gratuita, questa volta non riesco a visualizzare le videocamere, anche se da rete interna non ci sono problemi. Potreste aiutarmi nella procedura di configurazione e consigliarmi un programma gratuito attendibile?

Giorgio

R Nel campo della videosorveglianza le cose sono rese complesse dai produttori che hanno interesse a fare in modo che chi usa i loro prodotti sia "vincolato" ad applicazioni, soluzioni e interventi tecnici specifici. **La teoria per la verità è piuttosto semplice: ciascuna delle videocamere si collega al DVR, il quale raccoglie tutti i segnali e li registra. Se, come nel tuo caso, il modello è equipaggiato con un collegamento di rete, i segnali sono visibili anche attraverso il collegamento stesso, di solito utilizzando una semplice finestra del browser o un programma specifico**. In alcuni casi, ma dipende dai singoli modelli, è possibile anche visualizzare il flusso video di ogni singola videocamera, se questa supporta questa modalità. Normalmente i modelli in grado di essere collegati direttamente alla rete locale via cavo o Wi-Fi vengono identificati con il termine "IP-Camera". All'interno della rete locale le cose sono abbastanza semplici: ci si collega all'indirizzo IP del DVR o della singola videocamera. Quando usciamo all'esterno della nostra rete locale, tuttavia le cose cambiano. Infatti, la nostra LAN non viene più identificata con un indirizzo univoco, ma con uno che può variare, detto IP dinamico. Per poter raggiungere il nostro impianto di videosorveglianza dovremmo poter contattare questo indirizzo, che però non possiamo sapere fino a quando non abbiamo un computer

acceso e connesso all'interno della rete. Inoltre, per poter raggiungere un servizio specifico come il sistema DVR, dovremmo anche impostare il router con un "Port forwarding", in modo da dirigere direttamente il flusso di dati da e verso il sistema di videosorveglianza in modo diretto. Molto spesso le applicazioni che vengono fornite insieme a questi strumenti, in particolare quelle che permettono anche il collegamento con smartphone e tablet, svolgono tutti questi compiti in modo automatico. **Se vuoi risolvere la cosa in modo artigianale utilizzando le applicazioni di terze parti è quella di informarti presso il tuo fornitore di servizi sulle condizioni e gli importi necessari per avere un IP statico, che non cambi cioè ad ogni avvio della connessione**. Tutte le applicazioni infatti, comprese quelle per smartphone, richiedono proprio un indirizzo al quale collegarsi. Naturalmente esistono numerosi metodi per aggirare questo limite, ma molti sono decisamente tecnici. Per esempio, l'uso di DDNS, Dynamic Domain Name System, permette di creare un indirizzo fisso che faccia da "ponte" verso la nostra reale connessione. Esistono molti servizi di questo tipo, gratuiti e a pagamento, ma la loro configurazione richiede anche di intervenire sugli strumenti per la connessione a Internet, in questo caso Vodafone Station, ed è una procedura piuttosto complessa, soprattutto perché sarebbe indispensabile verificare tutte le specifiche dei componenti in gioco, in particolare DVR e telecamere, e il loro funzionamento nel dettaglio.

sione dell'ambiente e quella del programma usato per compilare o interpretare il programma. Per esempio, se hai scelto di utilizzare le versioni più recenti, come quelle denominate XE, è possibile che le richieste di sistema siano piuttosto elevate. Per esempio, la versione XE4 del compilatore richiede un processore da 1,4 GHz e 1 Gigabyte di memoria RAM, requisiti che non tutti i computer equipaggiati con Windows Xp soddisfano. Inoltre, considera che una delle possibili ragioni per il tempo di latenza sono le operazioni preliminari che vengono effettuate prima di lanciare il programma che stai sviluppando, quelle comunemente note con il termine "debug". Uno degli scenari possibili è che il programma di sviluppo, quando rileva una modifica al programma, ripeta tutte le procedure di controllo prima di farlo funzionare, e questo comporti i rallentamenti di cui sopra. **Puoi provare a fare una rapida verifica usando le altre funzionalità di esecuzione, per esempio, se esiste, un'esecuzione di tipo diverso, per esempio con un debug linea per linea che permetta di capire qual è il punto più "oneroso" in termini di prestazioni del programma, oppure un'esecuzione completamente priva di debug per capire se è proprio la fase pre-compilazione a causare i problemi**.

Guadagnare con Internet?

D Sto pensando di aprire un sito Internet con alcuni banner pubblicitari, ma temo che per poter guadagnare con il mio sito Internet senza incorrere in problemi di tipo fiscale sia necessario disporre almeno di una partita IVA. Anche se il costo per aprirla è minimo, temo che il resto dei costi burocratici e di tempo necessari per gestirla finirebbero per annullare del tutto il mio guadagno, dal momento che non mi aspetto grandi introiti. Come ci si comporta in questi casi?

Giorgio

R Per una volta, non si tratta di un problema strettamente informatico, ma di una questione ➡

Che significa?

Debug
Indica l'attività di individuazione degli errori nel codice. Praticamente tutti gli ambienti di sviluppo più evoluti dispongono di un sistema che permette di effettuarne almeno la parte formale in modo automatico, per controllare, ad esempio, la sintassi dei comandi utilizzati.

IP
L'indirizzo con cui il nostro computer viene riconosciuto all'interno di una rete e, più in generale, l'indirizzo con cui un qualsiasi dispositivo collegato a una rete viene riconosciuto in modo univoco, anche all'interno di Internet.

Port forwarding
Tecnica con la quale all'interno di una rete locale si permette ai dati in arrivo su una specifica porta, di raggiungere direttamente un indirizzo specifico, senza le normali operazioni di gestione che invece avverrebbero.

Prompt dei comandi
Finestra all'interno della quale è possibile eseguire direttamente le istruzioni del sistema operativo. Il Prompt di Windows supporta sia alcuni vecchi comandi DOS sia alcune nuove funzionalità utilizzate soprattutto per la manutenzione e la gestione a basso livello del sistema.

che riguarda l'intricato mondo delle norme fiscali italiane. **Al momento la normativa non è troppo specifica e i guadagni derivanti dalle inserzioni pubblicitarie dei siti Web possono essere assimilati alle prestazioni occasionali.** Questo significa che è sufficiente documentarli durante la stesura della dichiarazione dei redditi. In alcuni casi potrebbe essere necessario dover versare una piccola quota di imposte, ma sicuramente inferiore al costo di gestione di una partita IVA. Questo funziona per i guadagni relativamente bassi, ovvero fino a quando la somma delle nostre prestazioni occasionali non supera i 5.000 euro, soglia oltre la quale è indispensabile aprire una posizione per la gestione separata INPS. Tieni comunque presente che si tratta di regole generali, che vengono applicate in mancanza di indicazioni più specifiche, in un contesto mutevole come le leggi per il Web, per cui la cosa migliore che puoi fare è comunque quella di consultare un professionista del settore, per esempio un commercialista.

Il disco invisibile

D **Ho acquistato un disco fisso che uso per i miei filmati preferiti. Quando lo collego al computer funziona tutto perfettamente, ma se tento di collegarlo al lettore da salotto attraverso la porta USB che dovrebbe servire per le periferiche esterne non viene riconosciuto correttamente. Di solito uso una chiavetta USB dalla quale riesco a leggere file multimediali senza difficoltà: quale può essere il problema?**

Salvatore

R Il problema del supporto alle periferiche USB da parte dei lettori da salotto è piuttosto annoso, anche in quelli più recenti. **Alcuni di questi dispositivi infatti non supportano tutti i tipi di file system, ossia il metodo utilizzato per l'archiviazione dei dati, mentre altri accettano solo dispositivi con una capacità limitata. Il file system NTFS tipico di Windows infatti dispone spesso di un supporto limitato, anche se ora, con la possibilità di creare filmati ad alta risoluzione, il limite di 4 GB per file dei formati come il FAT 32 inizia a farsi sentire**. Il punto di partenza per risolvere il problema è il manuale del lettore, nel quale dovresti trovare indicazioni sulle periferiche USB che il dispositivo supporta. Se non risultano limiti relativi alla capacità, allora quasi sicuramente devi ricercare la causa proprio nel metodo utilizzato per formattare il disco che stai usando. Puoi verificarlo facilmente collegando il disco al tuo computer e verificandone le proprietà, nel caso risolverlo formattando il disco fisso dopo aver effettuato un backup dei dati. Ricordati però che se devi ricorrere al file system FAT non potrai salvare file più grandi di 4 GB. Per cambiare il File System la scelta migliore è quella di utilizzare "Gestione Disco". Puoi raggiungerlo rapidamente cercandolo con lo strumento integrato nel menu Start di Windows oppure facendo clic con il tasto destro sull'icona Computer e scegliendo la voce Gestione. Nel menu a sinistra scegli la voce "Gestione Disco". Identifica quello che vuoi formattare facendo molta attenzione, fai clic con il tasto destro e scegliamo la voce Formatta. **Segui la procedura guidata indicando il file system che ti interessa e in pochi minuti avrai a disposizione un disco compatibile con il tuo lettore, sul quale potrai salvare nuovamente i tuoi filmati.**

Ritorno al passato

D Ho un vecchio computer con Windows Xp che avevo lasciato da parte e non è stato aggiornato per diverso tempo. Visto che lo vorrei prestare a un parente, l'ho collegato a Internet per effettuare gli aggiornamenti arretrati ma le cose non sono andate come mi aspettavo. Infatti, non riesco nemmeno ad avviare Internet Explorer. Poco male per quanto riguarda il browser, ma anche molte delle funzionalità di Windows Update sono bloccate a causa dell'obsolescenza del sistema operativo. Posso risolvere il problema in qualche modo?

Teodoro

R Negli anni Internet Explorer è stato aggiornato molte volte per migliorare le funzioni e riparare eventuali falle nelle funzionalità Windows Xp è stato il sistema operativo che in assoluto ha convissuto con più versioni di Internet Explorer, anche grazie alla sua notevole longevità. Anche se la versione in dotazione era ancora precedente, possiamo considerare con buona approssimazione che il tuo computer potrebbe utilizzare la versione 7 di Internet Explorer, uscita nel 2006, per lo meno se lo hai utilizzato almeno qualche volta prima di metterlo definitivamente in soffitta. La prima cosa da fare è aprire il Pannello di controllo e da qui aprire "Opzioni Internet". Nella finestra che si apre scegli la scheda Avanzate e da qui fai clic sul tasto Reimposta in corrispondenza della voce

"Reiposta Internet Explorer". Nella finestra che si apre, oltre a riportare il programma allo stesso stato di quando era appena installato, puoi anche decidere di eliminare le impostazioni e i dati personali per una migliore pulizia. Se al termine di questa procedura Internet Explorer non si avvia ancora, puoi provare a registrare nuovamente a mano alcuni dei componenti. **Apri un prompt dei comandi usando l'istruzione "cmd.exe" e digita "regsvr32 Urlmon.dll". Dopo alcuni istanti dovresti ricevere un messaggio di conferma. Se vuoi puoi provare a ogni passaggio per verificare se Internet Explorer è tornato in funzione, altrimenti puoi ripetere il comando regsrv32 con i file Shdocvw.dll, Actxprxy.ll, Oleaut32.dll, Mshtml.dll, Browseui.dll, Shell32.dll.**

L'errore si ripete

D **Il mio computer sembra funzionare senza problemi, ma ogni volta che lo accendo ottengo l'errore "Your system last boot fail or POST interrupted. Please enter setup to load default and reboot again. Please press F1 to continue, DEL to enter setup". Premendo il tasto F1 il computer si avvia e tutto funziona. Quale può essere la causa?**

Giovanni

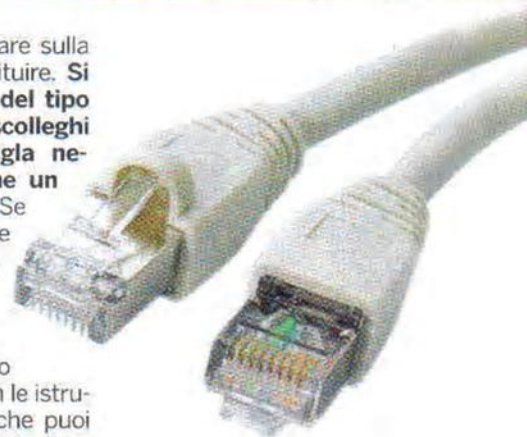
R Solitamente questo tipo di errori si manifesta quando il BIOS non recepisce correttamente qualche modifica che abbiamo effettuato all'hardware del nostro computer. **Il fatto che premendo il tasto F1 il computer si avvii normalmente ci suggerisce che non si tratta di un problema critico, ma per eliminare il fastidio puoi procedere con alcuni rapidi accorgimenti per sistemare le cose.** Se di recente hai fatto qualche modifica hardware al PC, apri il BIOS e verifica che i dispositivi rilevati corrispondano a quelli che hai realmente a disposizione nel tuo computer. Nonostante il passare degli anni una delle fonti più comuni di questo problema è il tentativo di raggiungere un'unità floppy disk, che molto probabilmente non è installata nel tuo computer. In questo caso è sufficiente disattivarla. In alternativa, se il computer non è particolarmente recente, potrebbe trattarsi di un problema della batteria di alimentazione, che puoi individuare sulla scheda madre e sostituire. **Si tratta delle batterie del tipo "a moneta" e se la scolleghi potrai leggere la sigla necessaria a comprarne un modello identico.** Se nessuna di queste due soluzioni ha successo, puoi anche provare ad aggiornare il BIOS a una versione più recente. In questo caso però ti devi aiutare con le istruzioni del produttore, che puoi trovare tra la documentazione fornita con il computer oppure presso il sito ufficiale.

Dov'è la connessione?

D **Molto spesso quando accendo il mio computer questo mi segnala l'errore "Cavo di rete scollegato". L'unico modo per ottenere la connessione alla rete domestica e a Internet è quello di lanciare molte volte la diagnostica di rete, fino a quando le cose si sistemano. A volte lo stesso messaggio si ripresenta dopo un po' di tempo dall'avvio della connessione. Il mio computer è un desktop, per cui ho provveduto anche a installare una seconda scheda di rete, ma senza successo. Come posso risolvere il problema?**

Bruno

R **Di solito i problemi di questo tipo avvengono quando qualcosa non funziona al livello fisico della connessione, ovvero quando sono i cavi o le porte a non fare a dovere il loro lavoro. Il fatto che il problema rimanga anche se installi una scheda di rete esterna fa pensare che non si tratti di un problema del computer, altrimenti le cose si sarebbero risolte quando hai aggiunto il nuovo componente.**

A questo punto la cosa migliore che puoi fare è cercare di capire, percorrendo il verso della connessione a ritroso, a che punto si manifesta il problema. Come prima cosa, se il cavo è collegato a un dispositivo con più porte di rete, prova a cambiarla. A volte potrebbe essercene una difettosa ma le altre potrebbero funzionare correttamente. Se così non ottieni risultato, prova a sostituire il cavo di rete: puoi trovarne di diverse lunghezze presso i negozi di informatica per pochi euro.

Il portatile bilanciato

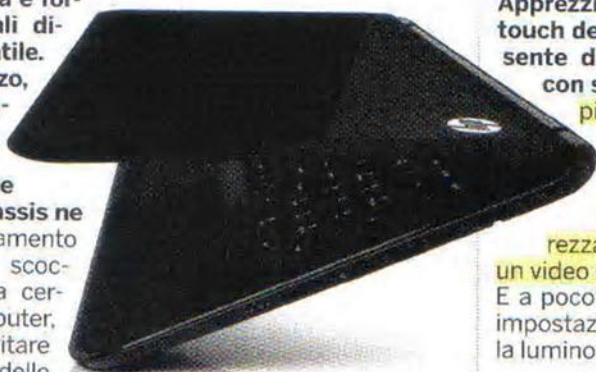
Seppure con qualche difetto, il Pavilion TouchSmart 15 SleekBook può essere una buona soluzione per chi cerca un notebook capace di bilanciare prezzo e funzionalità.

HP PAVILION TOUCHSMART 15 SLEEKBOOK

€ 699

I portatili, così come li abbiamo conosciuti, stanno lentamente cedendo il passo ai nuovi dispositivi: tablet, ultrabook e notebook convertibili. Esistono però soluzioni che si rifanno a una filosofia più tradizionale come il Pavilion Touchsmart 15' SleekBook di Hp. Pur aggiungendo un tocco d'innovazione come lo schermo touch, infatti, questo notebook è dedicato a chi ha bisogno di un portatile adatto all'uso quotidiano. Il tutto mantenendo un prezzo contenuto.

Da migliorare

La qualità costruttiva è forse uno dei principali difetti di questo portatile. Per contenere il prezzo, Hp ha dovuto ripiegare su un largo uso della plastica. Fatta eccezione per la parte inferiore, tutto lo chassis ne è ricoperto. Il trattamento lucido riservato alla scocca, pur donando una certa eleganza al computer, non è trattato per evitare gli inevitabili stampi delle impronte digitali. Ogni volta che tocchiamo il PC lasciamo un numero incredibile di segni, che possiamo far sparire solo con un panno e tanta pazienza. **La parte superiore che ricopre il display è particolosamente fragile. Basta poggiarvi una mano sopra per vederla incurvare, anche se il monitor non sembra risentire di questo inconveniente**. Un po' meglio la scocca inferiore, seppure quando scriviamo sulla tastiera non si percepisca una profonda sensazione di solidità. Sotto questo profilo bisogna sottolineare come proprio la tastiera non sia il massimo in fatto di confort. Benché spaziosa tanto da avere un tastierino numerico dedicato, ha tasti poco ammortizzati, che a lungo andare infastidiscono.

Sul lato destro dello SleekBook troviamo una porta HDMI, la Ethernet per il collegamento alle reti cablate, più due USB e il lettore di schede SD. A sinistra, invece, è presente un'altra USB. Due di queste sono 3.0, mentre una è 2.0.

Qualche riflesso di troppo

Il display del Pavilion SleekBook ha una dimensione di 15,6 pollici. Più che sufficiente per soddisfare chi non apprezza particolarmente i display di piccole dimensioni. La risoluzione è pari a 1366x768 pixel. Un valore che in media può essere considerato basso, ma rientra pienamente nello standard utilizzato per i portatili in questa fascia di prezzo. **La definizione è buona, così come i colori e la nitidezza dei dettagli, tanto nei film, quanto nelle fotografie. Apprezziamo il supporto touch del pannello, che consente di usare Windows 8 con soddisfazione**. Meno piacevole, invece, il trattamento lucido del display, che ci ha impedito di distinguere con chiarezza testi e spezzoni di un video sotto la luce del sole. E a poco è servito agire sulle impostazioni per aumentare la luminosità.

Fa il suo dovere

Le prestazioni dello SleekBook si allineano a quelle dei principali concorrenti e permettono di usarlo nella quotidianità per navigare in Internet, lavorare con Office e guardare qualche film. **Non è certo un computer da usare per i giochi, vista la sola presenza della grafica integrata.** Il processore Intel Core i5 da 1,8 GHz e i 4 GB di RAM permettono comunque di avere un'esperienza abbastanza soddisfacente in tutti i campi in cui lo abbiamo provato. L'autonomia stupisce in positivo, vista anche la dimensione non ragguardevole della batteria. Riusciamo a tenerlo lontano dalla spina della corrente dalle 2 alle 3 ore e mezzo a seconda di ciò che facciamo. Il prezzo, infine, è molto competitivo, considerando che tutti i PC con specifiche simili costano dai 100 ai 250 euro in più.

L'ALTERNATIVA

Asus VivoBook S500
€ 830
Portatile tuttofare, ottimo per i contenuti multimediali.

HP PAVILION TOUCHSMART 15 SLEEKBOOK

Per informazioni
HP – www.hp.com

FACILITÀ D'USO	8
FUNZIONALITÀ	7
PRESTAZIONI	7
QUALITÀ / PREZZO	8

PRO Buona autonomia, display touch, prezzo competitivo.
CONTRO Qualità costruttiva non ottimale, il monitor lucido soffre per i riflessi del sole.

VOTO 7,5

Il più sottile del mondo

€ 399

L'Ascend P6 di Huawei sbaraglia la concorrenza e diventa lo smartphone più sottile del momento. In soli 6 millimetri di spessore ci sono potenza, versatilità e una sorprendente cura per il design.

HUAWEI ASCEND P6

Negli ultimi tempi i maggiori produttori di smartphone si sfidano a colpi di dispositivi sempre più sottili. Più che sulla potenza, sembrano puntare sulla riduzione degli ingombri, ormai diventata la vera e propria competizione del futuro. **Nonostante la concorrenza di nomi del calibro di Apple, Samsung e HTC, il primato lo vince Huawei. Il nuovo Ascend P6, con il suo profilo di soli 6 millimetri, sbaraglia tutti e si aggiudica il primato di smartphone più sottile al mondo.**

Attira gli sguardi

Il design squadrato con i bordi leggermente arrotondati fa del P6 uno smartphone elegante e curato. Il bordo inferiore si differenzia dal resto della geometria, smussando il profilo del telefono con una curvatura arrotondata, capace di definire ancora meglio la linea moderna cui Huawei ha puntato per dare un tocco di originalità alla sua creazione. Il profilo viene enfatizzato da una piacevole cromatura metallica, che lo distingue dall'alluminio nero che ricopre la parte posteriore del telefono. Peso e dimensioni sono stati attentamente bilanciati. Tenerlo in mano è un vero piacere. La sensazione di equilibrio che la perfetta distribuzione dei suoi 118 grammi trasmette, consente di usarlo anche per lunghi periodi senza alcun tipo di fastidio.

Scelta oculata

Il display da 4,7 pollici ha colori brillanti e ben contrastati. Piacevole alla vista, sfrutta una risoluzione di 1280x720 pixel, che rientra comunque nelle specifiche dell'alta definizione HD. Pur non essendo paragonabile ai 1080p cui siamo abituati con i modelli di fascia superiore, Huawei dimostra di aver fatto una scelta oculata, mantenendo impeccabile il rapporto tra qualità visiva e consumi. Restringendo lo spessore del P6 al minimo indispensabile, l'uso di una batteria dalle dimensioni più contenute è stato un obbligo. Aggiungere uno schermo in Full HD, avrebbe significato non avere un'autonomia sufficiente ad arrivare a fine giornata. Gli angoli di visione sono ottimali, tanto da non scorgere alcuna perdita di qualità quando non guardiamo il display frontalmente. Provando a giocare e navigare in Internet sotto la luce diretta del sole, non abbiamo trovato alcuna difficoltà a distinguere colori e dettagli.

Huawei Ascend P6 è disponibile in diversi colori, tra cui nero, bianco e rosa. Nella parte posteriore è presente una fotocamera da 8 Megapixel capace di scattare buone foto, seppure soffra un po' in condizioni di luce scarsa.

Mostra i muscoli

Ascend P6 monta il sistema operativo Android 4.2.2 Jelly Bean, una delle ultime e più aggiornate versioni. Un punto che va sicuramente a favore di questo telefono, dato che molti concorrenti sono ancora fermi alla versione 4.1. Peccato solo che Huawei abbia scelto di personalizzare l'interfaccia con la propria Emotion UI, rendendola così meno funzionale rispetto a quella del sistema Android originale. **Il processore a quattro core e i 2 GB di RAM rendono lo smartphone reattivo a tutti i nostri comandi touch, anche quando lo mettiamo sotto pressione con giochi e app esosi di risorse.** Il "pinch to zoom", vale a dire il movimento che facciamo con le dita per ingrandire i dettagli di una schermata, è velocissimo. Le uniche incertezze, evidenziate con lievi rallentamenti, le abbiamo rilevate durante la navigazione in Internet su siti particolarmente pesanti e ricchi di grafica.

L'ALTERNATIVA

Sony Xperia Z – € 589
Un Full HD progettato "solo" per stupire.

HUAWEI ASCEND P6

Per informazioni
Huawei – www.huaweidevice.it

FACILITÀ D'USO	8
FUNZIONALITÀ	8
PRESTAZIONI	9
QUALITÀ / PREZZO	9

PRO Sottilissimo, potente, ottimo rapporto tra qualità e prezzo.
CONTRO L'Emotion UI non aggiunge niente di particolarmente funzionale all'interfaccia Android.

VOTO 8,5

Cuffie tuttofare

€ 46

AKG K912

Le K912 di AKG sono cuffie wireless comode da indossare e dotate di un'ottima ricezione e una buona autonomia. Peccato "solo" per quell'onnipresente fruscio di fondo.

Indossare delle cuffie per ascoltare la musica o guardare i nostri film preferiti può farci percepire suoni che, con le normali casse, non sentiremmo. Non solo, perché **grazie all'isolamento dei padiglioni auricolari, evitiamo che i rumori esterni ci infastidiscano. Ecco perché avere delle cuffie accanto al PC o al televisore, è sempre una buona abitudine. Scopriamo quindi come si comportano le K912 AKG.**

Comode e leggere

Il modello K912 sfrutta la connettività wireless per collegarsi a TV, PC e console. Offre poi una comoda base di ricarica, su cui riporre le cuffie quando non le usiamo. Il design è particolarmente curato e offre il massimo confort. **Grazie a una struttura circum-aurale semi-aperta, con archetto regolabile e adattabile a qualsiasi forma della testa, rimaniamo piacevolmente stupiti dalla loro comodità. Portandole per mezza giornata senza mai toglierle, non abbiamo mai provato fastidio.** Complice anche il peso contenuto a soli 281 grammi, ci siamo perfino scordati di averle. L'unico problema che può insorgere, se le usiamo d'estate e in una stanza non condizionata, è la calura dovuta ai padiglioni abbondantemente ovattati.

Libertà di movimento

Il collegamento al PC, così come al TV o alla console, avviene immediatamente e senza bisogno di particolari configurazioni. Davvero ottima la ricezione del segnale a distanze notevoli. **Uscendo in strada e mettendo tra noi e il ricevitore almeno 80 metri, con diverse intercapedini a complicare le cose, continuiamo a sentire la musica e l'audio dei film.** Il merito di queste prestazioni è dovuto al sintetizzatore PLL e al controllo automatico della frequenza, che bilancia-no la ricezione in base alle condizioni ambientali in cui ci troviamo. Purtroppo è sul fronte della qualità audio che rimaniamo un po' perplessi. Pur mantenendo buoni i livelli di bassi e alti, con una diffusione cristallina e piena, a basso volume percepiamo un fastidioso fruscio. **Anche se presente in quasi tutte le cuffie wireless di medio livello, in questo caso è troppo distinto per non influire sulle prestazioni. Provando ad avvicinarci al ricevitore, il problema rimane.**

Alla prova dei fatti

Le K912 sono cuffie tuttofare, sebbene non si distinguano in nessun campo particolare. Non sono specificatamente dedicate al gioco e neppure all'ascolto della musica, ma provate con alcuni videogame sparatutto e brani rock, classici, jazz e pop, fanno il loro dovere. Certo, non aspettiamoci prestazioni di livello professionale, per cui dobbiamo rivolgerci a ben altri prodotti con prezzi decisamente superiori. **Molto buona l'autonomia affidata a due semplici pile AAA incluse nella confezione. Non siamo riusciti a scaricarle neppure dopo 8 ore di utilizzo.**

L'ALTERNATIVA

Philips SHC8535 – € 59,60
Qualità audio wireless senza rinunciare alla comodità.

AKG K912

Per informazioni
AKG – http://it.akg.com

FACILITÀ D'USO	8
FUNZIONALITÀ	8
PRESTAZIONI	7
QUALITÀ / PREZZO	8

PRO Design confortevole, ottimo isolamento, autonomia, alta portata in ricezione.
CONTRO Si sente sempre un fastidioso fruscio di sottofondo.

VOTO 8

Il ricevitore ha dimensioni contenute e funziona come base di ricarica per riporre le K912 quando non le usiamo. Nella parte frontale troviamo due spie: "charge" e "power on". Indicano lo stato di carica delle cuffie.

Blindati e sicuri

MCAFEE TOTAL PROTECTION 2013

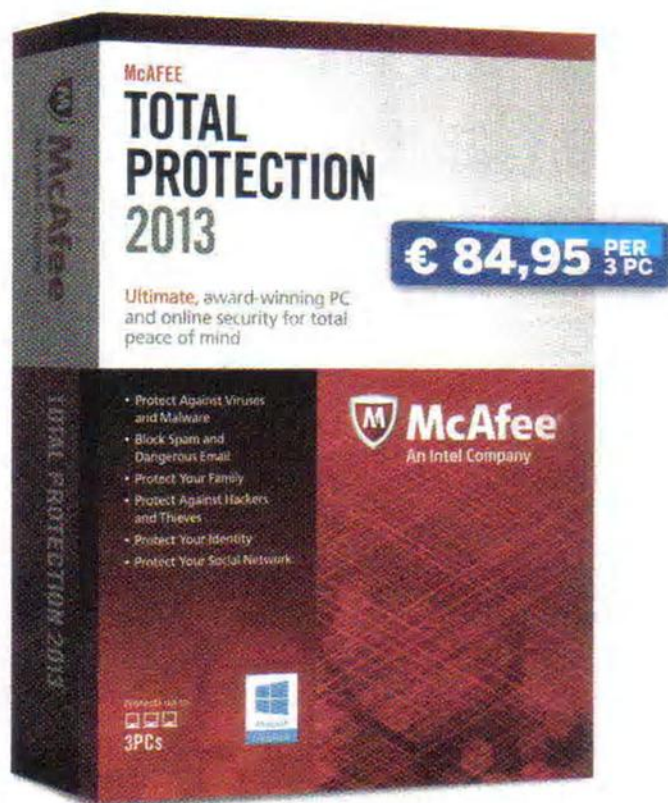
Le soluzioni per la protezione completa del PC non mancano, ma McAfee Total Protection 2013 è capace di eccellere praticamente in tutti i campi.

Con l'aumento dei servizi che il Web propone, crescono le minacce cui andiamo incontro ogni volta che ci colleghiamo. Il PC poi, non essendo più il solo mezzo capace di proiettarci in Rete, non è l'unico ad attrarre l'attenzione dei malintenzionati. Ecco perché McAfee, con Total Protection 2013, punta a fornire una protezione a tutto tondo non solo per il computer, ma anche per smartphone e tablet.

Cosa proteggere?

Dopo aver installato McAfee Total Protection 2013 sul PC, viene chiesto quali dispositivi, oltre al computer, intendiamo proteggere. Il tutto ruota intorno all'account McAfee, che permette di collegarci alla nostra pagina personale, da cui supervisioniamo l'abbonamento sottoscritto per l'uso del programma. Oltre a un comodo riepilogo delle funzioni, da qui possiamo estendere la protezione a smartphone, tablet e Mac. **Se per esempio vogliamo mettere al sicuro il nostro telefono, è sufficiente scegliere il sistema operativo tra Android, Blackberry e iOS, quindi selezionare con quale mezzo, tra SMS, email o indirizzo Web, inviare il collegamento per scaricare Total Protection 2013.** Una volta ricevuto il link sul proprio smartphone, non resta che seguire le indicazioni per il download e l'installazione.

Sicuri al 100%

Total Protection 2013 rientra nella categoria di software capaci di proteggerci sia dalle minacce più tradizionali, come virus e malware, sia dai furti d'identità, lo spam, il phishing e l'accesso non autorizzato a documenti sensibili come password e altri dati personali. L'interfaccia grafica è disegnata per accoglierci in un ambiente ordinato e intuitivo. **Abbiamo subito sott'occhio i principali campi di attività di Total Protection con i menu "Protezione Antivirus e antispyware" e "Protezione Web ed email".** Facendo clic su ciascun pulsante, accediamo agli strumenti che rientrano in ognuno dei due comparti. Nel primo caso lanciamo la scansione alla ricerca di programmi maligni, gestiamo la protezione in tempo reale e le scansioni programmate. Nel secondo, invece, impostiamo le regole del firewall, del filtro antispam e di SiteAdvisor, la funzione che permette di classificare i siti Web in base alla loro affidabilità.

Il firewall è uno strumento essenziale per evitare intrusioni non autorizzate. Nel menu che troviamo in "Protezione Web ed email" sono presenti tutte le voci per configurarlo in modo facile e preciso.

Documenti sotto chiave

Total Protection offre una serie di opzioni utili a prevenire il furto o la perdita dei dati. **"Backup online", per esempio, consente di aggiungere una licenza per sfruttare 2 GB di spazio in Rete su cui salvare i documenti più importanti.** Un altro pratico strumento è "File Lock". Grazie alla creazione di una cassaforte virtuale, mettiamo al sicuro da accessi non autorizzati tutti i dati contenenti informazioni private. Shedder, infine, è la funzione che consente di ripulire il PC dalle tracce lasciate durante l'uso: file temporanei, documenti presenti nel Cestino e così via. Possiamo scegliere se eseguire una semplice rimozione, oppure sfruttare la procedura completa che impedisce qualsiasi tentativo di ripristino dei dati cancellati. Infine troviamo il Parental Control, indispensabile per proteggere i più piccoli da contenuti che potrebbero offenderne la sensibilità.

L'ALTERNATIVA
Kasperksy PURE 3.0 – € 79,97
Un muro contro le minacce.

MCAFEE TOTAL PROTECTION 2013

Per informazioni
McAfee –www.mcafee.com/it

FACILITÀ D'USO	9
FUNZIONALITÀ	8
PRESTAZIONI	9
QUALITÀ / PREZZO	7

PRO Facilissimo da usare, ottimo motore di rilevamento minacce, leggero e versatile.
CONTRO Prezzo decisamente più alto rispetto ai concorrenti.

VOTO 8

La difficile arte della rapina

PAYDAY 2

Nel 2011 Payday: The Heist arrivava sul mercato senza grandi pretese, ma le adrenaliniche rapine in banca e il modello di gioco cooperativo ne fecero un titolo di culto per molti giocatori. Il successo, seppur non stratosferico, non tardò ad arrivare. **Due anni dopo il team svedese Overkill Software torna con un sequel ancor più ambizioso e completo, offrendo ancora una volta un'esperienza in prima persona da gustare quasi esclusivamente in modalità cooperativa online,** chattando e decidendo le strategie da adottare con altri giocatori in carne e ossa. A dire il vero nulla vieta di affrontare le rapine di Payday 2 in completa solitudine o con compagni guidati dall'intelligenza del gioco, ma così facendo si perderebbe gran parte del divertimento. Il bello di Payday 2 è infatti coordinare le rapine tenendo d'occhio tantissime variabili. Telecamere da disattivare, guardie da eliminare, civili da prendere in ostaggio, soldati della SWAT da affrontare.
Anche per questo **la fase di preparazione al colpo è di fondamentale importanza, così come la composizione della "banda" grazie a quattro classi da scegliere, ognuna con caratteristiche proprie.** Non dotato di chissà quale comparto grafico, Payday 2 riesce comunque a dire la sua anche in questo ambito, ma è soprattutto il gameplay, con le sue molte sfaccettature e con un sistema di crescita particolarmente completo, a garantire una notevole profondità e una longevità sorprendente. Rispetto all'episodio precedente non si segnalano grandi stravolgimenti nella struttura di gioco, ma a essere sinceri non se ne avvertiva l'esigenza e comunque le novità non mancano a cominciare dal sistema Crime.Net, una nuova e funzionale interfaccia per scegliere le missioni-rapine da compiere e completare.

€ 29,99

PAYDAY 2

GENERE Sparatutto
PRODUTTORE 505 Games
CONTATTO Steam
SITO http://store.steampowered.com
LINGUA Inglese
PEGI 18
REQUISITI Processore Dual Core 2,4 GHz, 3 GB di RAM, scheda grafica GeForce GTX 460 o Radeon HD 5850, 10 GB di spazio libero su disco

VOTO 8

Il ritorno di una leggenda degli anni '90

RISE OF THE TRIAD

Nato inizialmente come seguito di Wolfenstein 3D, Rise of the Triad uscì per PC nel lontano 1994 come un titolo a sé e ottenne un buon successo di pubblico. Quasi vent'anni dopo lo storico publisher Apogee Software ha deciso di rispolverare questo classico della scena FPS con un remake molto atteso dai giocatori più nostalgici. Lo sviluppo è stato affidato a un team di modder e di appassionati, mentre il gioco sfrutterà la magia e la potenza del motore grafico Unreal Engine 3. **Il nuovo Rise of the Triad è estremamente fedele all'originale** come ambientazioni, nemici, personaggi giocanti, armi e "poteri" (si può anche volare), e ci fa ritornare a un'epoca in cui gli sparatutto in prima persona erano un vero e proprio inferno di proiettili, sangue e aree segrete da scoprire. Vent'anni dopo, questa formula non sembra avere più l'appeal dell'epoca e, complice il pessimo sistema di salvataggio automatico, il risultato non è dei migliori. Alla fine con il titolo di Apogee ci si diverte comunque, e gli amanti dello splatter troveranno pane per i loro denti.

€ 13,99

RISE OF THE TRIAD

GENERE Sparatutto
PRODUTTORE Apogee Software
CONTATTO Steam
SITO http://store.steampowered.com
LINGUA Inglese
PEGI 18
REQUISITI Processore Dual Core 2,4 GHz, 2 GB di RAM, scheda grafica GeForce 8800 GT 512 MB RAM o Radeon HD 3870 512 MB RAM, 7 GB di spazio libero su disco

VOTO 7

Il mondo silenzioso dei vampiri

DARK

Gli affascinanti e pallidi succhiasangue, al pari degli zombie, stanno vivendo un momenti di enorme successo mediatico e **Dark, gioco d'azione in terza persona con elementi ruolistici e stealth, è l'ennesimo titolo che ci mette nei panni di un vampiro.**
Le potenzialità di questo gioco, sviluppato dal team tedesco di Realmforge Studios, non sono poche. Dark offre infatti una componente stealth piuttosto accurata, tanto che il vero fulcro del gioco non è il combattimento ma la capacità di fare meno rumore possibile per non farsi scoprire dai nemici.
Nel proseguo dell'avventura c'è poi la possibilità di acquisire nuove abilità per rendere il protagonista Eric più letale e silenzioso, ma purtroppo il bello del gioco arriva quando ormai la trama è agli sgoccioli. Un vero peccato, ma **i difetti di Dark sono anche altri e vanno ricercati sia nella debolezza della narrazione (davvero troppo scontata e risaputa), sia in un comparto tecnico decisamente debole che testimonia i limiti produttivi del progetto.**

€ 29,99

DARK

GENERE Azione
PRODUTTORE Kalypso Media
CONTATTO Kalypso Media
SITO www.kalypsomedia.com
LINGUA Inglese
PEGI 16
REQUISITI Processore Dual Core 2,4 GHz, 2 GB di RAM, scheda grafica GeForce 9600 GT 512 MB RAM o Radeon HD 4760 512 MB RAM, 5 GB di spazio libero su disco

VOTO 5,5

Sprea Editori CALENDARI 2014
IN ANTEPRIMA SOLO PER TE!

PADRE PIO

CALENDARIO-AGENDA DEI NONNI 2014

CALENDARIO-AGENDA PER NOI DUE 2014

CALENDARIO-AGENDA 2014 PER LEI
SINGLE per Scelta e per Amore

Scegli i tuoi calendari preferiti

Indica il quantitativo delle pubblicazioni che vuoi ricevere

	CALENDARIO-AGENDA DELLA FAMIGLIA F.TO CM30X42,5	€ 6,00
	CALENDARIO-AGENDA DEI NONNI F.TO CM15X50	€ 5,90
	CALENDARIO-AGENDA PER NOI DUE F.TO CM15X50	€ 5,90
	CALENDARIO-AGENDA PER LEI F.TO CM15X50	€ 5,90
	CALENDARIO PADRE PIO F.TO CM15X50	€ 5,90
	Totale quantità	Totale Ordine

RICEVILO COMODAMENTE A CASA SENZA SPESE AGGIUNTIVE

SE VUOI ORDINARE VIA POSTA O VIA FAX, COMPILA QUESTO COUPON

Ritaglia o fotocopia il coupon, invialo in busta chiusa a:
Sprea Editori S.p.A. socio unico Sprea Holding S.p.A. Via Torino, 51 20063 Cernusco s/n (MI),
insieme a una copia della ricevuta di versamento o a un assegno. Oppure via fax al numero 02.700537672
Per ulteriori informazioni puoi scrivere a info@calendarioagenda.it o telefonare al 02.87158224.

NOME

COGNOME

VIA

N° C.A.P. PROV.

CITTÀ

TEL.

E-MAIL

Voglio regalare questo calendario a:

NOME

COGNOME

VIA

N° C.A.P. PROV.

CITTÀ

SCELGO IL SEGUENTE METODO DI PAGAMENTO E ALLEGO:

Indica con una ✔ la forma di pagamento desiderata

- ☐ **Ricevuta di versamento su CCP 99075871 o bonifico bancario sul conto IBAN IT 05 F 07601 01600 000099075871 intestato a Sprea Editori S.P.A. Via Torino 51 - 20063 Cernusco Sul Naviglio MI**
- ☐ **Assegno bancario intestato a: Sprea Editori S.P.A.**
- ☐ **Carta di Credito**

N.

(Per favore riportare il numero della Carta indicandone tutte le cifre)

Scad. CVV *(Codice di tre cifre che appare sul retro della carta di credito)*

Nome e Cognome del Titolare

Data ______ Firma del titolare ______

Informativa e Consenso in materia di trattamento dei dati personali - (Codice Privacy d.lgs. 196/03) Sprea Editori S.p.A. Socio Unico Sprea Holding S.p.A. con sede legale in Cremona (CR), via Beltrami 21, è il Titolare del trattamento dei dati personali che vengono raccolti, trattati e conservati ex d.lgs. 196/03. Gli stessi potranno essere comunicati e/o trattati da Società esterne Incaricate. Ai sensi degli art. 7 e ss. si potrà richiedere la modifica, la correzione e/o la cancellazione dei dati, ovvero l'esercizio di tutti i diritti previsti per Legge. La sottoscrizione del presente modulo deve intendersi quale presa visione, nel colophon della rivista, dell'Informativa completa ex art. 13 d.lgs. 196/03, nonché consenso espresso al trattamento ex art. 23 d.lgs. 196/03 in favore dell'Azienda.

PRENOTALI SUBITO SU

WWW.SPREASTORE.IT

(TIRATURA LIMITATA)

Più veloci di un missile

I dischi SSD velocizzano l'avvio di Windows, dei programmi e tengono più al sicuro i nostri dati: ora che finalmente i loro prezzi sono scesi, possiamo installarne uno anche sul nostro computer per ottenere prestazioni da primato che i vecchi dischi meccanici si sognano...

Avere più memoria, o un nuovo processore, solitamente permette di caricare Windows più velocemente, di godersi i videogiochi in maniera più fluida, di utilizzare applicazioni che rispondono più velocemente ai comandi. Siamo però arrivati al punto in cui, a meno di esigenze professionali, **un computer è in grado di affrontare tutti i tipici compiti di un utente casalingo, tanto che aumentare ulteriormente la RAM o passare all'ultimissimo pro cessore darebbe incrementi tutto sommato modesti, soprattutto se rapportati all'investimento necessario. Il vero collo di bottiglia dei moderni computer ormai è da ricercare in un solo componente: l'hard disk**. Per quanto possa essere un modello veloce, il disco rimane ancora l'ultima ruota del carro, quel componente che fa "perdere tempo" a RAM e processore, che si fermano nell'attesa che lui fornisca i dati. La soluzione è semplice: sostituire il disco fisso tradizionale con un modello a stato solido, un SSD.

Finalmente a costi accessibili

I dischi a stato solido non sono certo una novità, e sono sul mercato già da qualche anno. Oggi però la tecnologia è matura, le prestazioni sono nettamente superiori a quelle già impressionanti dei primi modelli. Inoltre, buona notizia, i prezzi sono scesi a livelli umani.

Ormai, è possibile acquistare un modello di fascia econo-

LaCie per il suo Little Big Disk con interfaccia Thunderbolt ha deciso di basarsi su due SSD in RAID-0: le prestazioni sono semplicemente paurose, oltre i 650 MB/s.

mica per un centinaio di euro e con circa 200 euro ci si può portare a casa una delle unità più veloci. Bisogna ammettere che la capienza è ancora relativamente limitata, e di conseguenza il costo per Gigabyte è più elevato che coi dischi tradizionali: se abbiamo bisogno di 2 TB di spazio per conservare i nostri film e l'archivio di musica, ci conviene ancora affidarci a soluzioni tradizionali. **L'ideale è sfruttare un SSD per il sistema operativo e le applicazioni di utilizzo più frequente: in questo scenario di impiego, 128 GB sono solitamente sufficienti per la maggior parte delle esigenze degli utenti**.

I vantaggi

La grossa differenza fra un hard disk tradizionale e uno a stato solido è che il secondo è totalmente privo di parti meccaniche mobili. Nessuna testina in movimento, nessun piatto che ruota a migliaia di giri al minuto. Questo implica una rumorosità pari praticamente a zero: non dovremmo più sopportare i rumori meccanici del disco quando il sistema accede ai dati.

Oltre alla riduzione dell'inquinamento acustico, il passaggio a un SSD comporta anche una maggior durata dell'unità, e una sua maggiore affidabilità: dopo qualche anno gli hard disk tradizionali iniziano ad accusare l'età, e prima o poi le parti meccaniche cedono, costringendoci a sostituire l'unità. Poiché all'interno di un disco SSD non si muove nulla, questo pericolo è scongiurato e, soprattutto, non dovremmo preoccuparci nel caso ci caschi il computer per terra: quando un notebook o un PC subisce un urto, corriamo il rischio non solo di danneggiare, ma anche di rompere definitivamente il disco fisso, dal momento che con l'urto è possibile che le testine vadano a toccare i piatti. Se il nostro portatile è dotato di un'unità di SSD, magari lo schermo si distruggerà nell'impatto, ma i dati conservati sui dispositivi di memorizzazione saranno al sicuro. Ciò che però noteremo maggiormente nell'uso di tutti i giorni è l'incredibile velocità di questi dischi: **l'avvio di Windows avviene in maniera fulminea, pochi secondi dopo l'accensione del computer, e il browser si carica immediatamente, subito dopo aver fatto clic sul suo collegamento.** La velocità del disco si noterà in maniera drastica soprattutto quando si lanciano applicazioni pesanti, come la suite CS 6 di Adobe e in generale quando si lavora con file di grosse dimensioni che vanno continuamente caricati e salvati da e su disco. Dopo l'installazione di ➡

Basta deframmentazione!

Una delle operazioni di manutenzione tipiche degli hard disk è la deframmentazione, una procedura che permette la disposizione dei dati sul disco in modo da poterne velocizzare l'accesso. Considerata la diversa tecnica di immagazzinamento dati, gli SSD non necessitano di essere deframmentati, e possiamo "finalmente" dimenticarci di **impostare tale noioso processo.**

L'importante è usare un sistema operativo recente, quindi almeno Windows 7 se rimaniamo in casa Microsoft: solo da Seven l'azienda di Redmond ha inserito il supporto TRIM, una tecnologia che evita che il disco a stato solido perda in prestazioni con l'utilizzo.

I migliori modelli disponibili sul mercato

Quando ci accingiamo a comprare un hard disk tradizionale, la velocità di rotazione è un parametro fondamentale di cui tenere conto, considerato che la velocità di trasferimento dati dipenda direttamente da esso. **Nel caso degli SSD, invece, il parametro da guardare è la velocità di lettura e scrittura dati, con la seconda che è tipicamente inferiore alla prima. I migliori modelli arrivano a ben 550 MB/s in lettura e 540 MB/s in scrittura, arrivando al limite dell'interfaccia SATA III, al momento la più veloce disponibile sui desktop**.
Vediamo insieme i tre modelli più interessanti, prendendo in considerazione sia il non plus ultra, sia alcune unità dalle prestazioni meno spinte, ma caratterizzati da un prezzo più alla portata di tutti.

SAMSUNG SSD 840 EVO

Tagli disponibili: 120 GB, 250 GB, 500 GB, 750 GB, 1 TB

Max velocità lettura/scrittura: 540 MB/s; 520 MB/s

Prezzo da 119,90 € a 649,90 €

L'ultimo SSD prodotto da Samsung è fra i più veloci sul mercato, pur venduto a un prezzo piuttosto aggressivo. Possiamo installarlo sia in un notebook, sia nel nostro PC desktop. Al di là delle prestazioni, anche la qualità delle componenti è elevata, tanto che la garanzia offerta dall'azienda coreana è di ben tre anni.

INTEL SSD DC 3700

Tagli disponibili: 100 GB, 200 GB, 400 GB, 800 GB

Max velocità lettura/scrittura: 500 MB/s; 460 MB/s

Prezzo da 299 € a 1500 €

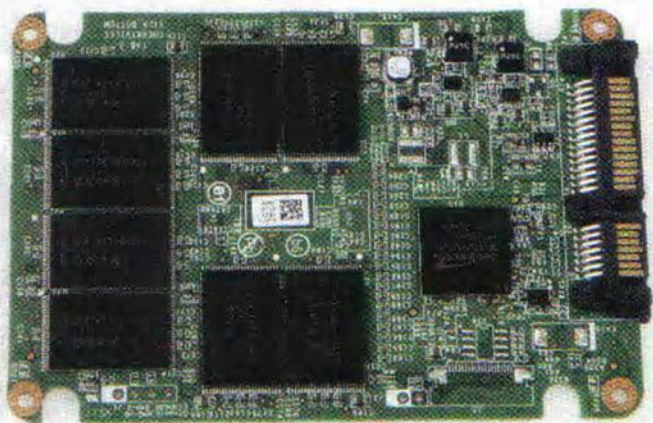
Intel quando ci si mette d'impegno sa fare le cose per bene e la serie DC 3700 è eccellente sotto ogni profilo, tanto da essere destinata più all'utilizzo business che a quello casalingo, quindi all'interno di server o workstation. Non sfigurerà certo all'interno di un desktop, anche se il prezzo è difficilmente giustificato nell'ottica di un "semplice" consumatore.

KINGSTON HYPERX 3K

Tagli disponibili: 120 GB

Max velocità lettura/scrittura: 555 MB/s; 510 MB/s

Prezzo da 119,90 €

Come molti produttori di memorie RAM, anche Kingston si è voluta gettare sul mercato degli SSD, con risultati decisamente interessanti. Questa particolare incarnazione degli SSD HyperX è basata sul controller SandForce SF-2281, uno dei più rapidi sul mercato, e si rivela fra i più veloci in assoluto, nonostante il prezzo sia decisamente popolare.

La differenza di prestazioni fra un SSD e l'altra è dovuta all'elettronica e ai chip di memoria usati. Il controller SandForce che vediamo in questa immagine è fra i più veloci sul mercato.

un'unità SSD, sembrerà a tutti gli effetti di avere un PC nuovo.

Reinstallare oppure clonare?

Abbiamo fatto il grande passo e abbiamo acquistato un disco SSD: che fare ora? Le opzioni sono due: possiamo clonare, con una delle tante utility gratis o a pagamento, il nostro disco, oppure possiamo reinstallare tutto da zero. La seconda ipotesi è la via più semplice, ovviamente, ma ci obbliga a reinstallare anche tutto il software, oltre che a effettuare un backup dei nostri dati. Trasferire il sistema è di contro la via più veloce, e in pochi minuti potremmo ripristinare il sistema esattamente da come lo avevamo lasciato, con tutti i nostri programmi e dati. In questo caso, dobbiamo assicurarci che il disco SSD sia capiente almeno quanto la partizione dove abbiamo installato Windows. Fra i software gratuiti disponibili per effettuare la clonazione del disco fisso, suggeriamo il versatile e ottimo Easis Drive Cloning, **www.easis.com/easis-drive-cloning.html**.

Il nuovo e il vecchio

In questo momento, la soluzione migliore è quella di affiancare la tecnologia SSD a quella classica, in modo da poter sfruttare la velocità della prima e la capienza della seconda. Se ne abbiamo la possibilità, utilizziamo la memoria a stato solido per installare il sistema operativo e i programmi, mentre sul secondo disco conserviamo tutti i documenti. Il disco SSD deve essere grande

L'avvio di Windows

La prima, enorme, differenza che si riscontra installando un disco SSD è la velocità con cui possiamo accedere al desktop di Windows dal momento dell'accensione. **Se con un veloce hard disk tradizionale, e una versione appena installata di Windows (quindi senza programmi e librerie che possono rallentare l'avvio) il tempo minimo era di 1 minuti o 10 secondi, installando gli SSD i tempi sono drasticamente scesi, e variano dai 18 secondi del modello più veloce ai 20 di quello più lento.** La differenza fra le due tecnologie è ancora più evidente quando il sistema è ricco di programmi che partono in automatico: se con un hard disk ci possono volere oltre due minuti, con un SSD non siamo mai andati oltre i 35 secondi.

Un hard disk da 2,5 pollici tradizionale (sopra) e un SSD di pari dimensioni (sotto): piatti e testine sono sostituiti da chip di memoria, che sono più veloci, totalmente silenziosi e, non ultimo, scaldano poco.

La soluzione ibrida

Se non si vuole reinstallare il sistema operativo da zero, né perdere ore per trasferirlo su un SSD, è possibile sfruttare una soluzione tanto banale quanto geniale: installare un piccolo SSD che si occuperà di tenere in memoria solo i dati utilizzati con più frequenza, quindi il sistema operativo e le applicazioni lanciate più spesso.
Un esempio è il ReadyCache di Sandisk, un'unità da 30 GB venduta a meno di 50 euro, che include anche il software necessario per sfruttarla. Praticamente la si collega al sistema, si installa il programma fornito a corredo e si riavvia il PC. Da questo momento in poi, il software si occupa di studiare come utilizziamo la macchina, e di conseguenza copia sull'unità SSD i file di Windows e quelli dei software che usiamo maggiormente. A noi non verrà richiesto di fare nulla, ma già al terzo/quarto riavvio, l'incremento di velocità sarà evidente. Il tutto, a un prezzo decisamente contenuto.

Il ReadyCache è un SSD da 30 GB, molto economico, perfetto per migliorare le prestazioni del PC senza dover reinstallare il sistema operativo.

GUIDE PRATICHE CAMBIA IL DISCO

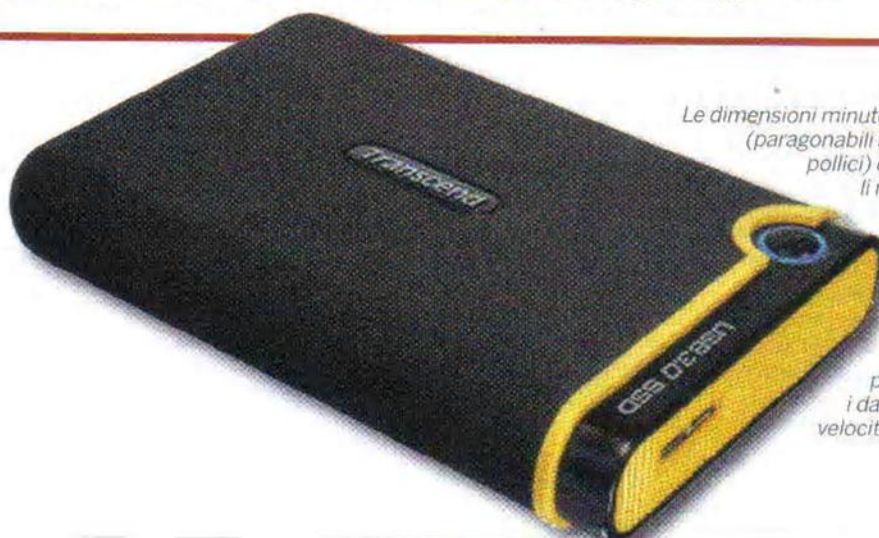
Installa un SSD nel notebook, è facile!

1 Prendi un cacciavite della giusta misura e rimuovi le viti che garantiscono l'apertura dell'alloggio dell'hard disk e avrai accesso al telaio che contiene il disco: anche questo sarà bloccato tramite alcune viti che andranno rimosse.

3 Inserisci il nuovo SSD nel telaio e bloccalo con le viti rimosse in precedenza. Successivamente, infilalo nell'alloggiamento del notebook, facendo attenzione quando lo colleghi al connettore SATA.

2 Ora il disco fisso è libero di muoversi: fai leggermente pressione verso un lato per scollegarlo dalla porta SATA e dall'alimentazione. I connettori sono una parte molto delicata, quindi opera con prudenza e senza fare sforzi eccessivi.

4 Ora il disco e il telaio chi è collegato sono finalmente liberi. Togli le ultime viti che tengono unito l'hard disk alla slitta. Assicurati che le connessioni siano ben salde e richiudi tutto, senza stringere troppo le viti.

almeno 128 GB per contenere Windows 7 o Windows 8 e una buona quantità di programmi, meglio ancora se scegliamo un modello da 256 GB. Le differenze in termini di prestazioni saranno subito evidenti. Se usiamo un portatile, probabilmente potremo rinunciare al lettore DVD per far spazio a una secondo disco fisso. L'alternativa è quella di usare un disco SSD interno e un disco esterno USB per i dati.

Le dimensioni minute degli SSD (paragonabili ai dischi da 2,5 pollici) e il ridotto peso li rendono comodi anche come hard disk portatili. Alcuni modelli, come il Trascend, sono dotati di interfaccia USB 3.0 per trasferire i dati ad altissima velocità.

Smartphone Occhio alla Sicurezza!

App che rubano preziosi dati. Organizzazioni governative che ci spiano. Intrusioni di hacker. I nostri smartphone e tablet, soprattutto quelli Android, sono ogni giorno sotto attacco da molteplici fronti e molto spesso non ce ne accorgiamo. Cerchiamo di renderci conto dei rischi e vediamo come ridurli al minimo.

Lo scorso luglio, gli esperti di sicurezza di Symantec, una delle più note firme nel settore degli antivirus e della security digitale, hanno fatto una scoperta clamorosa: **l'app Facebook per Android, forse quella più scaricata in assoluto con oltre mezzo miliardo di download, appena lanciata invia ai server di Zuckerberg dei pacchetti di dati. A quanto sembra, si tratta del numero telefonico dell'utente, che viene prelevato dalla rubrica senza troppi complimenti e inviato alla casa madre. Il tutto senza richiedere l'autorizzazione al proprietario del telefono, e addirittura senza nemmeno attendere che quest'ultimo inserisca il suo nome utente e password per entrare nel suo account di Facebook**. Interrogati in merito, gli uomini di Facebook hanno risposto che quei dati loro non li hanno usati, che li hanno cancellati dai loro server, e che il problema verrà eliminato nella prossima versione dell'app. Un po' come dire che l'app che abbiamo scritto raccoglie illegalmente dati privati a nostra insaputa. Sarebbe interessante a questo punto sapere perché Facebook ha eseguito questo rastrellamento di numeri di telefono, se i dati non gli servivano. Ma tant'è: almeno loro hanno promesso di non farlo più. Giurin giuretta. Almeno fino alla prossima occasione...

La punta dell'iceberg

Il guaio è che quello di Facebook non è per niente un caso isolato. E sicuramente non è quello più grave. Già, perché di applicazioni malevole nel mondo Android ne circolano parecchie. Anzi, parecchie migliaia a sentire gli esperti. E la maggior parte non si limita al furto dei dati, ma va ben oltre. **Secondo i rilevamenti di Kaspersky Labs, altra grande firma della security, nel 2012 Android è diventato il bersaglio preferito dei creatori di virus, con una crescita costante del malware in circolazione durante tutto l'anno. Da gennaio a dicembre sono stati individuati oltre 40.000 malware per la piattaforma Android.** E il fenomeno quest'anno si sta intensificando. Circa 12.000 nuovi malware censiti a febbraio, altri 9.400 a marzo. Continuando a questo ritmo, il 2013 rischia di essere un anno nero per la sicurezza dei dispositivi

Facebook per Android, forse l'applicazione più scaricata di sempre con oltre mezzo miliardo di download, è stata colta con le dita nella marmellata: si è scoperto che trasmetteva simpaticamente il numero di telefono dell'utente ai server dell'azienda, senza chiedere il permesso e prima ancora che venissero introdotti i dati dell'account...

mobili. O almeno di quelli basati su Android, perché la situazione sul lato iOS/Apple è nettamente migliore: solo lo 0,1% dei malware infatti è scritto per iOS, contro il 99,9% che attacca i dispositivi Android.

Virus o trojan?

Sempre secondo le indagini di Kaspersky, i malware più diffusi sono i trojan horse, ovvero app malevole "mascherate" da programmi utili, in modo da far sì che l'utente le installi spontaneamente. Questo tipo di soluzione è nettamente più semplice, per il programmatore di malware, rispetto alla realizzazione di un virus vero e proprio, ossia di un programma in grado di entrare autonomamente in un dispositivo sfruttando una vulnerabilità, di installarsi, di eseguire i suoi compiti e di riprodursi infettando altri dispositivi. Quest'ultimo tipo di malware è comunissimo in ambito Windows, dove ne sono stati censiti oltre 150.000, ma è nettamente più complicato da realizzare in ambito Android, soprattutto per due motivi. Il primo è la pur labile parentela del sistema operativo di Google con Unix. Infatti il kernel Android è pur sempre un Linux il quale, essendo stato realizzato usando Unix come modello, è intrinsecamente più resistente alle infezioni rispetto a Windows. Il secondo è l'alto numero di versioni e varianti della piattaforma, che complicano non poco la vita al programmatore.

Il trojan, dunque, risulta la scelta preferita dei virus writer, sia per questa maggiore facilità di creazione, sia per un altro motivo, diciamo così "strutturale" della piattaforma: lo Store.

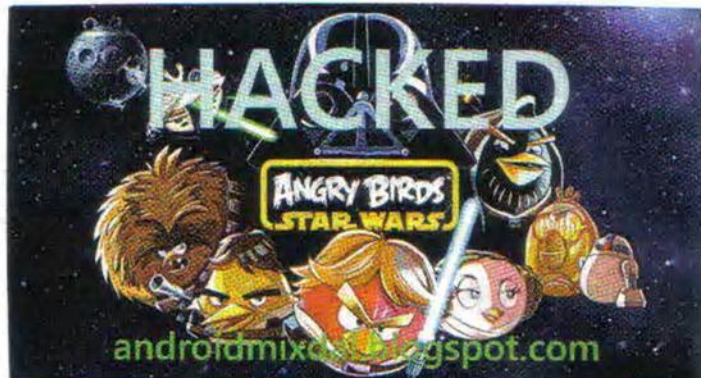
Malware sul Play Store

Per tutti gli utenti Android, la principale fonte di app è il Play Store ufficiale di Google. Siamo portati a pensare che, essendo questo il negozio "presidiato" direttamente da Google, ci sia la garanzia assoluta sull'assenza di malware. Beh, purtroppo non è così. **Le procedure per inserire un'applicazione nel negozio di Google infatti sono pressoché automatiche, e il controllo delle applicazioni viene svolto da strumenti software, senza intervento umano – in pratica, vengono attivati dei "robot" software che si occupano di verificare il comportamento dell'app.** Il guaio è che i sistemi di controllo via software sono aggirabili con estrema facilità: un caso tipico sono le app che non fanno altro che collegare l'utente a un sito Internet. Per esempio, Symantec ha individuato un'app che inviava l'utente a una pagina Internet dove veniva proposta la visione di video per adulti in cambio dell'inserimento del proprio indirizzo di email; si veniva poi mandati su un altro

I 20 trojan horse più diffusi su Android

Kaspersky Security Network ha recentemente pubblicato la classifica dei 20 più comuni malware per Android. Al primo posto, con quasi il 30% del totale di attacchi censiti, Trojan-SMS.AndroidOS.FakeInst.a, un trojan horse che invia SMS a numeri premium. Esso ha colpito principalmente utenti russi che hanno scaricato app da siti di dubbia origine.
Al secondo posto, piuttosto staccato, troviamo un adware trojan, cioè uno di quei programmi che visualizzano pubblicità, mentre al terzo e al quarto posto altri due trojan che inviano SMS, questa volta appartenenti alla famiglia Opfake. Si tratta di un malware che si diffonde fingendo di essere una nuova versione di Skype o di Angry Birds.

Classifica	Nome	% degli attacchi
1	Trojan-SMS.AndroidOS.FakeInst.a	29,45%
2	Trojan.AndroidOS.Plangton.a	18,78%
3	Trojan-SMS.AndroidOS.Opfake.a	12,23%
4	Trojan-SMS.AndroidOS.Opfake.bo	11,49%
5	Trojan-SMS.AndroidOS.Agent.a	3,43%
6	Trojan-SMS.AndroidOS.Agent.u	2,54%
7	RiskTool.AndroidOS.AveaSMS.a	1,79%
8	Monitor.AndroidOS.Walien.a	1,60%
9	Trojan-SMS.AndroidOS.FakeInst.ei	1,24%
10	Trojan-SMS.AndroidOS.Agent.aq	1,10%
11	Trojan-SMS.AndroidOS.Agent.ay	1,08%
12	Trojan.AndroidOS.Fakerun.a	0,78%
13	Monitor.AndroidOS.Trackplus.a	0,75%
14	Adware.AndroidOS.Copycat.a	0,69%
15	Trojan-Downloader.AndroidOS.Fav.a	0,66%
16	Trojan-SMS.AndroidOS.FakeInst.ee	0,55%
17	HackTool.AndroidOS.Penetho.a	0,54%
18	RiskTool.AndroidOS.SMSreg.b	0,52%
19	Trojan-SMS.AndroidOS.Agent.aa	0,48%
20	HackTool.AndroidOS.FaceNiff.a	0,43%

Negli Store Android "non ufficiali", soprattutto in quelli cinesi e russi, si possono scaricare gratuitamente migliaia di programmi "craccati". Ma si tratta quasi sempre di versioni modificate contenenti malware. Fra i più usati per portare le infezioni nel nostro Android c'è per esempio una finta versione di Angry Birds.

Gli antivirus

Al giorno d'oggi, nessuno utente sano di mente userebbe un PC Windows senza antivirus. Ebbene, presto probabilmente succederà lo stesso per i dispositivi Android. La presenza di malware, sotto forma di trojan, virus o worm, è ormai capillare e rende ogni giorno più necessaria una protezione attiva. Ancora di più, se pensiamo che sempre più spesso attraverso i nostri smartphone passano svariate transazioni economiche, dai piccoli pagamenti ai movimenti bancari.
Molti famosi produttori di antivirus per Windows hanno già in catalogo proposte "su misura" per Android. Eccone qualcuna.

Norton Antivirus e Sicurezza

Il nuovo Norton Mobile Security con antivirus protegge il tablet o cellulare Android da furto, smarrimento, malware e virus. Localizza da remoto un dispositivo smarrito o rubato. Esegue la scansione di nuove app, aggiornamenti delle applicazioni e schede SD alla ricerca di rischi per la privacy e malware di ogni tipo. Controlla facilmente la protezione di tutti i dispositivi da un unico sito Web.

Bitdefender Antivirus Free

Bitdefender Antivirus Free è una soluzione rapida e potente che utilizza la tecnologia di scansione cloud per fornire ai tablet e smartphone Android protezione sempre aggiornata, senza rallentare il dispositivo e senza prosciugarne la batteria. L'app, una volta installata sul dispositivo Android, è subito pronta all'uso perché non è necessaria alcuna configurazione. Inoltre, Bitdefender Autopilot verifica automaticamente la presenza di virus su qualsiasi nuova applicazione scaricata sul dispositivo Android.

Avast Mobile Security & Antivirus

Avast! Mobile Security protegge da virus, malware e spyware. Inoltre localizza il telefono in caso di perdita, grazie alla funzione di localizzazione basata sul Web. Il blocco del dispositivo e/o la cancellazione della memoria in remoto offerti dalla componente avanzata Anti-Theft proteggono i dati in caso di smarrimento o furto dell'apparecchio. Strumenti come il Contatore di rete, la Gestione Applicazioni e il firewall, quest'ultimo disponibile su telefoni con accesso di tipo root, forniscono un controllo completo dello smartphone.

Zoner Anti-Virus Free

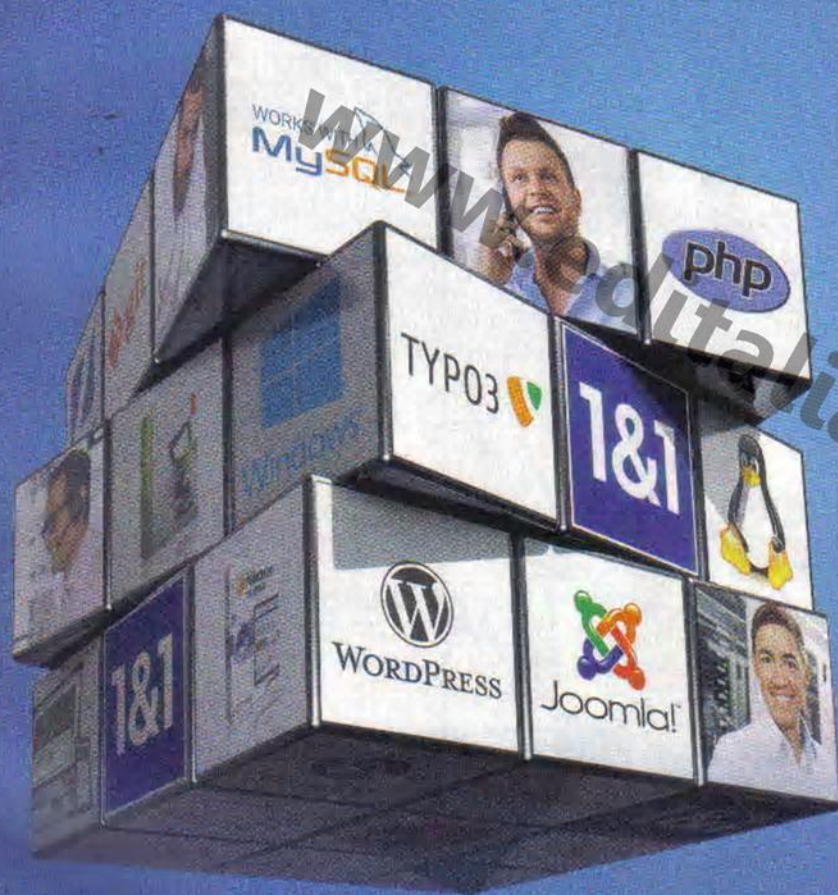
Zoner Anti-Virus Free è una moderna soluzione di sicurezza e antivirus per dispositivi Android. Fornisce protezione contro virus, dialer, trojan, worm e altro malware, così come protezione per le telefonate e messaggi. La protezione antifurto consente di controllare e localizzare a distanza il dispositivo tramite messaggi SMS. È possibile ottenere una posizione o un allarme sonoro in modo che qualcuno possa notarlo. In caso di furto verrà inviato un avviso alla sostituzione della scheda SIM. L'app di protezione controlla tutte le nuove applicazioni alla ricerca di malware. Può controllare anche tutte le applicazioni installate in precedenza, i file scaricati e l'intera scheda di memoria. Il filtro per il telefono consente il blocco di SMS/MMS indesiderati e ti protegge anche da applicazioni malware che chiamano numeri a pagamento. Come bonus fornisce un controllo parentale per le chiamate in uscita.

Trend Micro Mobile Security & Antivirus

L'app di sicurezza di Trend Micro fornisce servizi di individuazione del telefono o tablet in caso di smarrimento, backup foto e video, ottimizzazione privacy di Facebook e identificazione delle app che sottraggono informazioni personali. Oltre ovviamente al rilevamento del 100% del malware, secondo Av-test.org. La versione gratuita comprende una scansione antivirus, 50 MB di archiviazione su cloud, una scansione privacy per Facebook e 30 giorni di prova gratuita delle funzioni Premium. Trascorsi i 30 giorni, è possibile eseguire l'aggiornamento alla versione Premium o continuare a usare le sole funzioni gratuite.

sito, dove veniva chiesta una password e dato un numero di telefono da chiamare per la conferma dell'età. Ma in realtà, effettuando la telefonata ci si ritrovava abbonati a un servizio da oltre 2000 euro l'anno. Non si tratta di un caso isolato: **Symantec dice di aver individuato, negli ultimi 7 mesi, circa 1200 applicazioni truffaldine sullo Store ufficiale.** Va da sé che se questa è la situazione nel negozio di Google, ancora maggiore è il rischio quando si decide di caricare un'applicazione di dubbia provenienza. Che la debolezza dei controlli sia un fattore chiave per la diffusione del malware è confermato guardando quello che succede nell'altra parrocchia, ovvero sull'App Store di Apple. Qui il controllo del comportamento dell'applicazione è affidato a un team di esperti programmatori, che provano ogni singola applicazione che richieda di essere inserita nel negozio online. Grazie a questo controllo capillare, nei cinque anni di vita di App Store i casi di app malevole sfuggite alle verifiche si contano sulle dita di una mano.

Cosa fa il malware?

I vari trojan, virus e malware che attaccano i dispositivi mobili in genere hanno obiettivi molto concreti. Il più comune è arrivare a controllare l'invio degli SMS. Una volta che il trojan ha il controllo del sistema che invia gli SMS, provvede con regolarità a inviare messaggi a numeri "premium", quelli per intenderci che scalano dal vostro conto telefonico cifre che variano dai 2 ai 25 euro a messaggino. I trojan più subdoli sono in realtà quelli che si collegano a numeri con costo medio basso, e in modo sporadico: in questo modo è molto più difficile rendersi conto dello stillicidio di SMS a pagamento e, nel giro di alcuni mesi, l'autore del malware si ritrova a intascare cifre importanti da ogni dispositivo infetto. Trojan di questo tipo sono stati rilevati camuffati da finte nuove versioni del browser Opera, di Skype e di Angry Birds.
Il secondo tipo di trojan più diffuso è quello relativo all'adware. Si tratta di programmini che visualizzano i messaggi pubblicitari di varie reti, facendo così guadagnare all'autore del software un corrispettivo in denaro, in base al numero di messaggi visualizzati. Il meccanismo è lo stesso che permette a molti sviluppatori di guadagnare offrendo app gratuite, solo che gli autori di malware hanno esteso il concetto... visualizzando i banner anche sulle app altrui. Alcuni trojan sono anche in grado di scaricare autonomamente dal Play Store altre app, e di lasciare sempre automaticamente giudizi a cinque stelle. L'obiettivo, in questo caso, è quello di rendere "popolare" e quindi meglio visibile sullo Store determinate applicazioni, anche in vista di possibili guadagni da ottenere per esempio tramite i classici acquisti in-app.
Il terzo tipo di malware piuttosto comune è quello che mira ad accedere ai nostri dati personali e alla nostra lista dei contatti. Le informazioni più appetite sono in genere gli indirizzi email e i numeri di telefono, che consentono di compilare grandi database da rivendere a spammer, call center e affini. Tuttavia, alcuni trojan ramazzano ogni informazione che riescono a scovare. Per esempio, non si limitano a inviare a server misteriosi

NEW HO

DA PROFESSIONISTI A

Siamo esperti di internet e di e-business con più di 6.000 specialisti in 10 Paesi che mettono in pratica il proprio know how con passione ed entusiasmo. Siamo una delle aziende leader mondiali in ambito web hosting con 19 milioni di domini ospitati, più di 12 milioni di contratti con i clienti e 5 data center ad elevate prestazioni con tecnologia all'avanguardia. Da 25 anni viviamo per internet. Per questa e altre ragioni siamo il partner giusto per te.

DOMINIO | MAIL | HOSTING | SERVER

MODERNA

TECNOLO

I data center ad elevate prestazioni di 1&1 sono tra i più sicuri e potenti del mondo, con una rete più volte ridondante che fornisce la massima disponibilità.

LA NUOVA CONTENT DELIVERY NETWORK

La nostra nuova CDN (Content Delivery Network) garantisce le massime performance. I suoi PoP sono distribuiti in 23 diversi luoghi in tutto il mondo e su diverse backbone. Tramite questo sistema i dati statici dei siti web vengono memorizzati nella rete locale (Caching), in modo che le richieste da parte degli utenti possano essere implementate velocemente.

CONNETTIVITÀ DI OLTRE 300 GBIT/S

Affinché non vi siano code nella trasmissione dei dati, i data center di 1&1 con connettività di oltre 300 Gbit/s sono collegati ai più importanti nodi internet in maniera più volte ridondante. In questo modo viene automaticamente selezionata sempre la connessione più veloce ed è possibile risolvere i guasti dei singoli provider di rete.

2 GB DI RAM GARANTITI

La nostra tariffa di hosting più avanzata ti offre una disponibilità simile a quella di un server dedicato grazie a 2 GB di RAM garantiti! Anche le applicazioni che richiedono molte risorse e i siti web dinamici saranno sempre disponibili, perfino nei momenti di elevato traffico.

DOMINIO | MAIL | HOSTING | SERVER

	Starter	Basic	Unlimited	Unlimited Plus
	Per siti web piccoli o medi con pagine HTML statiche	Per siti web che richiedono molta memoria	Massime prestazioni per siti interattivi e dinamici	Performance garantite per progetti complessi
Domini inclusi (.it, .com, .net, .org, .info, .eu)	–	1	1	1
Numero di progetti	1	1	ILLIMITATO	ILLIMITATO
Spazio web	10 GB	100 GB	ILLIMITATO	ILLIMITATO
Traffico	ILLIMITATO	ILLIMITATO	ILLIMITATO	ILLIMITATO
Account e-mail	10	100	ILLIMITATI	ILLIMITATI
Database MySQL	1	20	ILLIMITATI	ILLIMITATI
APPLICAZIONI				
1&1 Applicazioni Click&Build	–	✓	✓	✓
1&1 Web Apps	–	✓	✓	✓
Supporto esperti per applicazioni, PHP e MySQL	–	–	–	✓
Performance garantite	–	–	–	2 GB DI RAM
TOOL				
1&1 Mobile Site Builder	–	–	✓	✓
Software Premium	–	NetObjects Fusion® 2013 1&1 Edition	NetObjects Fusion® 2013 1&1 Edition	NetObjects Fusion® 2013, Adobe® Dreamweaver® CS5.5
PHP 5.4	✓	✓	✓	✓
Software di versioning git	–	✓	✓	✓
Perl, Python, Ruby	–	✓	✓	✓
INFRASTRUTTURA				
Massima disponibilità (ridondanza geografica)	✓	✓	✓	✓
Connessione ridondante	> 300 Gbit/s	> 300 Gbit/s	> 300 Gbit/s	> 300 Gbit/s
1&1 CDN powered by CloudFlare	–	–	✓	✓
Backup spazio web	–	✓	✓	✓
Supporto	24/7	24/7	24/7	24/7 con Supporto Esperti App
	10 € ~~36 €~~ all'anno IVA escl.*	40 € ~~84 €~~ all'anno IVA escl.*	60 € ~~120 €~~ all'anno IVA escl.*	90 € ~~180 €~~ all'anno IVA escl.*

OFFERTA SPECIALE .com 5 € ~~10 €~~ per il primo anno IVA escl.*

powered by VERISIGN

1&1

800 977313 (numero verde)

1and1.it

I PRINCIPI DI 1&1
HOSTING ED E-BUSINESS

1 MESE
... per provare tutti i nostri prodotti.
Puoi provare il tuo pacchetto per 30 giorni e, se non sei soddisfatto, puoi recedere dal contratto entro il primo mese. Basta una breve telefonata o un'e-mail e riceverai immediatamente un rimborso completo.

1 SCELTA
... con la quale puoi decidere la durata del tuo contratto.
Scegli la massima flessibilità con la possibilità di recedere dal contratto ogni mese o il massimo risparmio con le nostre vantaggiose offerte e una durata minima di contratto più lunga.

1 CLIC
... per cambiare pacchetto.
Puoi, con un solo clic, passare una volta al mese ad un altro pacchetto della categoria da te scelta e pagherai solo per la tariffa al momento utilizzata. Naturalmente, la tua durata di contratto attuale non verrà prolungata.

1 TELEFONATA
... e parlerai con un esperto.
Chiamaci una volta e risponderemo efficacemente e al più presto alle tue domande! I nostri esperti sono a tua disposizione 24 ore su 24, 7 giorni su 7.

1 CERTEZZA
... di stare tranquillo grazie alla ridondanza geografica.
I prodotti 1&1 sono operativi in moderni data center con i massimi standard di sicurezza. Grazie alla ridondanza geografica in due data center situati in luoghi differenti garantiamo la massima disponibilità: se si dovessero verificare inaspettatamente dei guasti in uno dei nostri data center altamente tecnologici, i tuoi dati saranno comunque disponibili nel secondo data center.

Settembre 2013

DE10002030000010

1&1

MEMBRO DI united internet

800 977313 (numero verde)

1and1.it

1&1 Internet AG, sede in Elgendorfer Str. 57, 56410 Montabaur, Germania.

gli indirizzi di mail, ma aggiungono anche il contenuto degli ultimi messaggi, o degli SMS inviati e ricevuti, e i dati dell'hardware.
Un quarto tipo di malware, decisamente più sofisticato, punta direttamente al conto corrente dell'utente Android. Sono infatti stati individuati trojan capaci di superare la classica "identificazione a due livelli" usata dalla gran parte delle banche. Questo sistema di sicurezza prevede che quando l'utente vuole eseguire per esempio un bonifico via smartphone, si debba prima collegare con la app della banca fornendo nome e password, per poi proseguire con l'operazione. La banca gli invierà immediatamente un SMS con un codice di conferma, da inserire nell'app per completare l'operazione. Ora, i trojan più sofisticati sono in grado di leggere gli SMS in arrivo, di individuare quello con il codice di conferma dalla banca, e di inserire autonomamente il codice stesso nell'app per confermare e portare a buon fine il bonifico. Una serie di malware di questo tipo, sviluppati probabilmente in Russia e noti con il nome di "Perkel", sono stati individuati lo scorso marzo dopo aver infettato migliaia di utenti Android in ben 69 paesi.

Come difendersi

Appurato che le minacce non sono assolutamente teoriche, ma molto molto concrete, dobbiamo chiederci: come ci si difende?
Installate app solo da fonti sicure. Se già il Play Store contiene migliaia di malware, figuratevi quanti ne può contenere uno store russo o cinese che offre gratuitamente versioni craccate di famosi giochi. Rifornirsi lì significa cercare guai, c'è poco da fare. Tra l'altro, per poter installare un'applicazione non presente nel Play Store ufficiale bisogna effettuare un intervento sulle Impostazioni di Android: **alla voce Sicurezza>Origini sconosciute bisogna attivare il "check mark", altrimenti l'operazione rimane proibita.** Bene, è estremamente consigliabile lasciare questo check mark disabilitato come da default. **E se proprio volete scaricare programmi ad altre fonti, meglio che siano affidabili, tipo il negozio di Amazon per esempio. Se invece il vostro fornitore di fiducia è un sito con un nome tipo "RussianBlackCrackers.ru", non siete autorizzati a lamentarvi quando vi troverete il conto corrente azzerato.**

Il caso Priyanka

Uno dei casi più recenti di infezione che sta contagiando un gran numero di utenti Android è quello che riguarda il virus Priyanka. Questo malware viene veicolato sotto forma di un file di contatto, ovvero appare come un innocuo nome da aggiungere alla rubrica dei contatti di Android. Ma una volta aggiunto, esso rinominerà "Priyanka" tutti i nostri amici di WhatsApp. Se quindi vi imbattete in questo contatto, non aggiungetelo per nessun motivo; e se lo avete già fatto, e vi ritrovate improvvisamente una rubrica WhatsApp popolata di amici di nome Priyanka, dovete procedere a eliminare il contatto incriminato dalla rubrica Android, per poi resettare il database di WhatsApp terminando l'applicazione e cancellandone i dati; alla fine vi basterà eseguire la procedura di Nuovo setup di WhatsApp per recuperare la rubrica dai backup automatici. Vi è rimasta la curiosità di sapere chi è questa misteriosa Priyanka? Si tratta di Priyanka Chopra, bellissima attrice, modella e cantante indiana, nata nel 1982 e vincitrice del titolo di Miss Mondo nel 2000.

Priyanka Chopra, attrice indiana già Miss Mondo 2000. Uno sconosciuto cracker le ha "dedicato" un malware Android...

Va da sé che se avete ignorato tutti i nostri avvertimenti e state allegramente scorrazzando su un sito di cracker cinesi, dovete partire dal presupposto che ogni applicazione normalmente a pagamento ma lì disponibile gratuitamente è sospetta. Idem per i giochi. E ancora più sospette sono le app per adulti. Se volete proprio scaricarle, sarebbe meglio farlo per esempio su un tablet "di servizio", non collegato a nessuno dei vostri account "reali" ma al massimo con un account fasullo di quelli che usiamo per dirottarci sopra lo spam. Dispositivi Android da adibire a questi scopi si trovano nei grandi magazzini ormai intorno ai 70/80 euro.
Anche se stiamo attenti alle cose che scarichiamo, la furbizia di chi scrive trojan non conosce confini. Insomma, prima o poi ci capiterà di scaricare dal Play Store ufficiale un'app truffaldina. Che fare? Beh, bisogna pensarci prima. Per esempio installando un bel antivirus per Android. Ne presentiamo alcuni nel riquadro di pagina 24.
Ultima cosa: la difesa migliore è essere sempre presenti a noi stessi, e non lasciarci trascinare dagli automatismi mentali. Per esempio, quando installiamo un'app quest'ultima ci deve chiedere il permesso di accedere a determinate funzionalità e dati del dispositivo mobile. Ma quanti di noi si limitano a toccare "Accetto", invece di leggere attentamente a cosa la app chiede di accedere? Un po' di attenzione potrebbe evitarci parecchi guai. Domandiamoci perché un'app che mostra uno slide-show di donnine poco vestite ci chiede l'accesso ai contatti e agli SMS...

Quando installiamo una nuova app sullo smartphone, cerchiamo di prestare attenzione ai permessi che ci richiede. Possono rivelare attività "non dichiarate" del software.

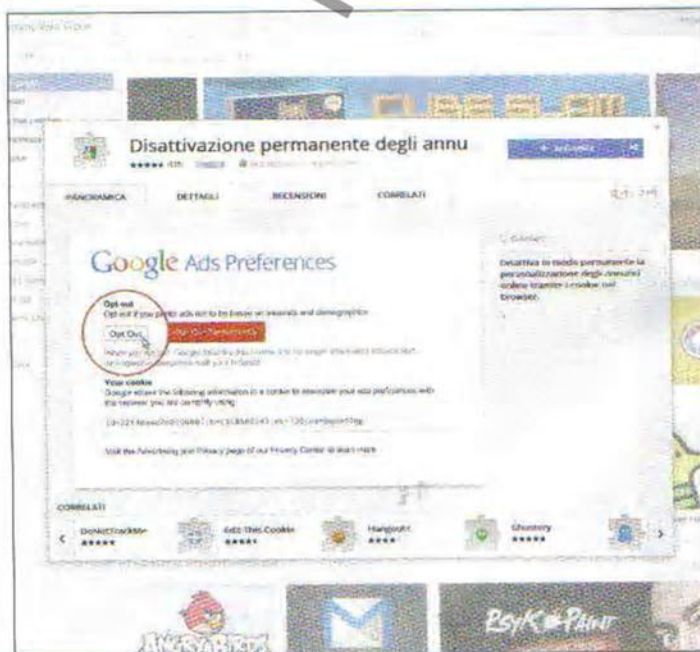
Nuovi poteri per Chrome!

Grazie alle estensioni, Chrome moltiplica le sue possibilità, amplia la gamma di funzioni disponibili e può essere modificato per soddisfare le nostre esigenze di navigazione per lavoro e divertimento.

Chrome è il browser di Google. Disponibile da alcuni anni, si è dimostrato leggero, potente e versatile. **È stato il primo a dotarsi della modalità di navigazione "in incognito" che non lascia sul PC nessuna traccia dei siti visitati, e nel tempo ha conquistato un gran numero di utenti. Una delle sue caratteristiche vincenti è la possibilità di espandere, modificare e personalizzare le sue funzioni grazie alle estensioni, proprio come Firefox**. Le estensioni sono contenuti aggiuntivi che svolgono compiti specifici e potenziano Chrome, rendendolo più versatile e potente.

Tutte le estensioni possono essere scaricate e installate dal Google Web Store, all'indirizzo **https://chrome.google.com/webstore**, facendo poi clic sul collegamento Estensioni, in basso a sinistra. Vediamo insieme alcune tra le più interessanti.

Il grande negozio virtuale di Google

Le estensioni di Chrome devono essere scaricate e installate... con Chrome: sembra banale, ma se visitiamo il sito del Web Store con un altro browser non saremo in grado di poterle scaricare. Le troviamo organizzate per categorie. Se facciamo clic sul collegamento Estensioni vedremo le diverse sezioni: Accessibilità, Blogging, Da Google, Divertimento, Foto, Notizie e meteo, Produttività, Shopping, Sociale e comunicazione, Sport, Strumenti di ricerca, Strumenti per sviluppatori. Un ulteriore clic ci porta alla pagina dedicata alla categoria che abbiamo scelto. Qui vedremo in primo piano le estensioni maggiormente scaricate e le anteprime di

Quante volte, navigando, ci troviamo in siti intasati da annunci pubblicitari "calibrati" sulle nostre attività? Blocchiamoli in modo efficace con l'utile estensione Google Personalized Preferences.

Diamo l'autorizzazione

Le estensioni si integrano nel browser: per installarle dobbiamo procedere direttamente dalla pagina del Google Web Store del modulo aggiuntivo scelto e poi fare clic sul pulsante azzurro Aggiungi, che si trova in alto a destra. Chrome ci chiederà la conferma: alcune estensioni richiedono di poter essere messe in contatto diretto con dati e informazioni oppure richiedono autorizzazioni per eseguire modifiche del funzionamento del programma.

Poiché le estensioni potrebbero alterare il comportamento del browser e accedere ai nostri dati, per installarle ne dobbiamo autorizzare il funzionamento.

Google diventa un motore di ricerca per immagini con Search by image: partendo da una foto possiamo scoprire di cosa si tratta.

molte altre. Ogni modulo aggiuntivo ha un voto espresso in stelline dagli utilizzatori. Quando facciamo clic su di un'estensione specifica all'interno di una qualunque categoria, il programma di navigazione ci porta alla pagina dedicata. In ciascuna viene data un'anteprima del funzionamento dell'estensione tramite immagini e schermate. Oltre a questo ci sono informazioni e dettagli tecnici: in alcuni casi sono in Italiano, molto più spesso li troviamo in lingua Inglese. Molto interessante, se non addirittura fondamentale per capire se abbiamo fatto clic su ciò di cui abbiamo davvero bisogno, è lo spazio dedicato alle recensioni degli utenti. Qui possiamo leggere i commenti e i pareri sull'utilizzo dell'estensione.

Estensioni imperdibili

Tutti i moduli aggiuntivi hanno una certa utilità e possono potenziare l'esperienza di navigazione, lavoro o divertimento con il programma di Google. Tuttavia, a nostro avviso, quelle che meritano la spesa di qualche parola in più sono le estensioni che troviamo all'interno della categoria denominata "Da Google". Google Personalized Preferences (indicata in italiano come "Disattivazione permanente degli annunci"), all'indirizzo **http://goo.gl/GPHgVQ**, disattiva in modo permanente la personalizzazione degli annunci pubblicitari online tramite i cookie nel browser. Ancora, Search by Image, all'indirizzo **http:// goo.gl/ s61jSG**, è un'estensione che permette di effettuare una ricerca tramite Google a partire da un'immagine e non da una parola, usando Google come un motore di ricerca inverso per immagini. Eccellente è anche Browser Clipboard, **http://goo.gl/VRv6Q0: si occupa di gestire tutti i blocchi di testo che copiamo e incolliamo, per permetterci di controllare i blocchi di testo nel modo migliore.**

Ottimo poi il Visualizzatore di file PDF/PowerPoint: ci mostra un'anteprima dei PDF e delle slide di PowerPoint che vogliamo aprire. Si trova all'indirizzo **http:// goo.gl/yX1DwV ed è l'ideale se cerchiamo un documento online e vogliamo aprire quello giusto senza perdere tempo.**

La posta di Gmail: notifiche anche da disconnessi!

L'estensione Google Avvisi email, scaricabile da **http://goo.gl/3DM1s0**, è dedicata a chi utilizza Gmail. Ci informa dell'arrivo di nuovi messaggi di posta elettronica nella nostra casella anche quando la finestra della Web mail è chiusa. Una volta installata, con Chrome aperto e funzionante, nell'angolo in alto a destra della finestra di navigazione comparirà una piccola icona che ci mostrerà il numero di messaggi non letti presenti nella nostra cartella Posta in Arrivo. Perché questo avvenga, però, dobbiamo aver effettuato l'accesso a Gmail almeno una volta durante la sessione. Con un clic sull'icona verrà aperta una scheda di Gmail.

Con Google Avvisi email possiamo controllare se sono arrivati nuovi messaggi di posta anche senza dover tenere sempre aperta una scheda con Gmail.

C'è un robot che gira per casa...

I robot sono ormai una realtà affermata in molti campi, come quello dell'industria, difesa, ricerca tecnologica e spaziale. Ora entrano nelle nostre case, proprio come accade nei migliori film di fantascienza, sia come strumenti d'intrattenimento sia per usi domestici. Dobbiamo preoccuparci?

Dai primissimi automi meccanici dell'antichità, passando per i goffi prototipi degli anni '50, i robot si sono evoluti fino a diventare macchine praticamente autonome in grado di eseguire compiti complessi come assemblare un'automobile, tosare perfettamente un prato, danzare e riconoscere un volto umano. Solo recentemente, grazie a nuove tecnologie e componenti elettronici miniaturizzati, i robot sono usciti dalla fantascienza e sono entrati nella vita di tutti i giorni con una serie di applicazioni molto interessanti per noi tutti.

Uomini o robot?

Di gran lunga i più affascinanti a vedersi sono i robot che simulano la natura, imitano organismi viventi o anche l'uomo. Si tratta di robot usati spesso per dimostrazioni, come l'Asimo di Honda, che troviamo alla pagina **http://world.honda.com/ASIMO**, o i vari robot capaci di cantare, parlare, suonare uno strumento musicale e così via. Ancora, un ottimo esempio è Atlas, sviluppato dall'agenzia DARPA e realizzato da Boston Dynamics: può arrampicarsi, muoversi in ambienti pericolosi per l'uomo, trasportare carichi e usare utensili concepiti per le mani umane; troviamo altre informazioni all'indirizzo **www.bostondynamics.com/robot_Atlas.html**.

Incredibili sono i robot della Festo, che riproducono l'aspetto degli animali per studiare e sfruttare la loro fisiologia nel campo dell'idrodinamica o dell'aerodinamica: ammiriamoli alla pagina **www.festo.com/cms/en_corp/9617.htm**.

Spesso vengono realizzati e proposti robot che simulano un determinato organismo vivente per eseguire compiti speciali. Un ottimo esempio sono quei robot controllati da operatori umani che, grazie alla loro forma di serpente snodato, sono in grado di intrufolarsi tra le macerie di un edificio crollato alla ricerca di sopravvissuti.

Giocare con i robot

Senza dover svuotare il portafogli, possiamo comunque divertirci con molti robot-giocattolo: sono sempre più numerosi, infatti i robot che possono essere comandati con le app degli smartphone o tramite computer domestico. **Posto di riguardo per questa categoria spetta a Sphero, il primo robot sferico controllabile tramite iPhone e iPad.** Lo troviamo in vendita a 109,99 dollari all'indirizzo http://store.gosphero.com e possiamo

Il mio drone volante

I droni sono robot comandati a distanza. Si tratta dell'evoluzione robotica dei veicoli e dei velivoli radiocomandati, con la differenza data dall'elevata tecnologia richiesta per farli funzionare oltre che per costruirli. Grazie anche alla commercializzazione dei quadrirotori i droni sono arrivati anche nelle nostre case. **Si tratta di velivoli dotati di quattro rotori come quelli degli elicotteri, disposti ai quattro vertici di un quadrilatero e funzionanti a batteria. Questa soluzione permette di creare una "piattaforma" volante al centro della quale alloggiare componenti elettronici e dispositivi.** Il risultato è che, pur partendo dalla formula degli aerei radiocomandati, i quadrirotori possono diventare dei veri e propri droni, con grandi doti di maneggevolezza e controllo, muniti di sistemi di trasmissione Wi-Fi, videocamere e sensori. Uno degli esemplari più interessanti è senza dubbio l'AR Drone 2.0 di Parrot, **dotato di fotocamera HD, batterie a lunga durata e comandabile tramite smartphone grazie ad App per iOS e Android.** Il suo sito è all'indirizzo **http://ardrone2.parrot.com** e nella versione più recente ha un costo di 300 euro che sale a 350 per la versione personalizzabile con doppia carena ed eliche colorate. Per altri 99 euro possiamo acquistare il modulo Flight Recorder, una sorta di scatola nera che arriva a geolocalizzare il nostro drone.

Robot nello spazio

Il rover marziano Curiosity è un robot del peso di 900 kg con una batteria atomica mosso sulla superficie del Pianeta Rosso dai tecnici Nasa: un ottimo esempio di robot spaziale.

Sono però altri i robot che fanno notizia, che arrivano sulle pagine dei giornali. Di solito appartengono a due categorie: quelli la cui forma è data dal compito che devono eseguire e quelli che si ispirano alla natura. Nel primo caso troviamo macchine industriali, robot militari a forma di aerei o piccoli carri armati. **La massima evoluzione di questa categoria è costituita dal Curiosity, il robot della Nasa che sta perlustrando la superficie di Marte, o la sonda spaziale Voyager, che dopo averci regalato scoperte e immagini dei pianeti del nostro Sistema Solare, sta esplorando lo spazio interstellare. Possiamo scoprire tutto sul rover marziano andando all'indirizzo http://mars.nasa.gov/msl: sebbene la pagina sia solo in inglese, è ricca di immagini aggiornate che arrivano da Marte.**

Sphero è un piccolo robot giocattolo controllabile tramite smartphone o tablet. Possiamo usarlo per giocare in molti modi diversi, all'aperto o al chiuso.

usarlo per divertirci da soli o in compagnia: è resistente all'acqua e agli urti, si illumina e si muove, offrendoci fino a 32 modalità di gioco differenti.

Notevoli sono anche i prodotti della serie **Lego Mindstorm**, che combinano mattoncini programmabili con motori elettrici, sensori, moduli Lego tradizionali, pezzi della serie Technic e dispositivi più o meno interattivi. Li troviamo alla pagina **http://mindstorms.lego.com/en-us/default.aspx** e possiamo usarli per assemblare costruzioni comandabili a distanza. Queste avranno le forme di umanoidi, animali, veicoli o macchinari, a seconda dei nostri desideri e dei kit disponibili.

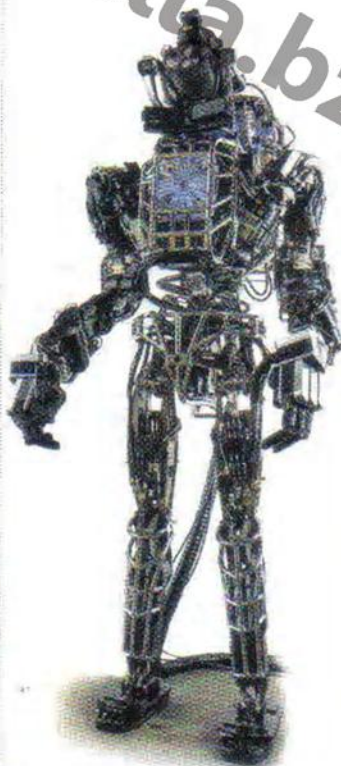
Proprio Lego, inoltre, sta entrando una sua nuova "era robotica" che dovrebbe portarla a creare una nuova serie di giochi in collaborazione con Sony. I nuovi prodotti saranno interattivi, elettronici e digitali, oltre che molto innovativi. Saranno costruzioni che comunicheranno con smartphone e tablet per inviare immagini e filmati, ricevere feedback e comandi. Potremo assistere presto alla nascita di una nuova generazione di giocattoli Lego altamente robotici.

Sei stanco? Ci pensa il robot di casa!

Sul sito **www.irobot.it** ci si aprono le porte di un nuovo e incredibile mondo, quello dei robot per le pulizie domestiche.

Roomba è il nome del più famoso tra i robot aspirapolvere. Si tratta di una macchina dotata di un sistema di sensori capace di riconoscere la tipologia di sporco e che può variare la propria programmazione in modo da insistere sulle aree particolarmente problematiche. Notoriamente poco economico, Roomba può essere acquistato online a un prezzo che varia dai 300 ai 600 euro a seconda del modello. Ma sempre dello stesso produttore esistono modelli in grado di pulire la piscina, se siamo così fortunati da averne una, o le grondaie. In questo ultimo caso un robot cingolato si occuperà di rimuovere ogni detrito come foglie, rami, sporcizia e insetti. **Se la nostra casa ha anche un giardino, esiste Ambrogio, il robot tagliaerba.** Ne esistono di diverse "classi", a seconda dell'estensione del giardino da tosare. Si tratta di un robot dotato di ruote che percorre il giardino tagliando l'erba a un'altezza prestabilita, avendo cura di non danneggiare altre piante, mobili da giardino e, per fortuna, prestando anche attenzione agli eventuali animali domestici stesi al sole!. Il modello base è costosissimo: 1199 euro, ed è pensato per giardini fino a 400 mq. Lo troviamo all'indirizzo **www.robot-tagliaerba.net**.

Il robot impara da solo

La nuova frontiera dei nostri "fedeli" compagni di lavoro sarà la capacità di imparare da soli, magari dai propri errori, e insegnare ad altri robot come comportarsi. Non resta che aspettare cosa ci riserva il futuro e magari prendere nota della prossima fiera della robotica prevista a novembre 2014 a Milano, **www.robotica.pro**, un vero punto di incontro per tutti gli appassionati italiani.

Atlas è un robot umanoide agile e capace di muoversi in ambienti davvero pericolosi, molto resistente può anche arrampicarsi e usare utensili.

Guardiamo i robot in azione!

Possiamo gustarci molti video di robot, per scoprire i loro segreti, capire come sono fatti e come funzionano, grazie ai QR code che presentiamo di seguito. Per poterli decifrare abbiamo bisogno di uno smartphone collegato a Internet. **Scarichiamo l'app i-nigma, disponibile sia su App Store sia su Google Paly, e inquadriamo i QR code con la fotocamera del nostro telefono** dopo aver attivato il programma, stando a circa 10-15 cm di distanza dalla pagina. Il software decifrerà automaticamente lo schema e ci collegherà alla pagina dove poter gustare i filmati.

Il LEGO Mindstorms può essere programmato anche per giocare a Tris.

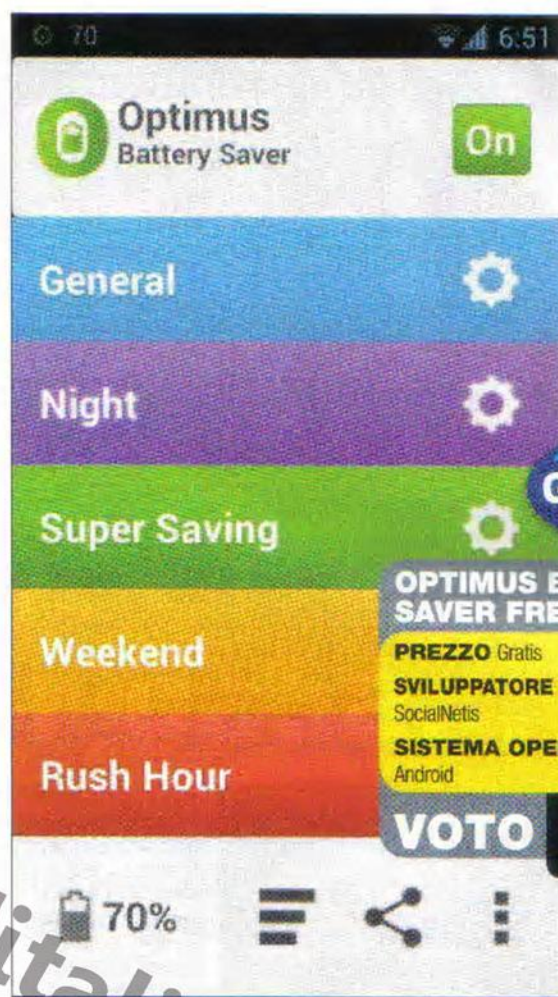
Una conferenza TED sui quadricotteri a opera del nostro connazionale Raffaello D'Andrea.

Dalla Germania è in arrivo Festo, un robot capace di apprendere, anche se è limitato a movimenti piuttosto basilari.

Più autonomia per Android

OPTIMUS BATTERY SAVER FREE

Battery Saver permette di gestire con efficienza lo smartphone e ridurre i consumi della batteria.

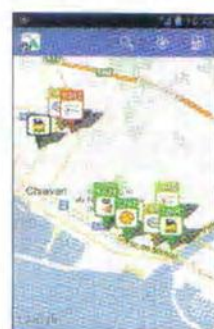
Il punto debole degli ultimi smartphone è l'autonomia, ossia la durata della batteria. Quando il telefono è nuovo dura anche più di un giorno; dopo qualche tempo, complice l'usura e il sovraccarico del dispositivo, si fa fatica ad arrivare fino a sera.
Esiste però la possibilità di prendere alcuni accorgimenti: abbassare la luminosità dello schermo, spegnere il Bluetooth e il GPS e altro. Ma soprattutto, se abbiamo un dispositivo Android, possiamo dotarci di Optimus Battery Saver. Il concetto alla base di questa app è molto semplice: **una delle funzioni più dispendiose è la connessione alla rete dati, che non sempre serve, che non sempre deve essere attiva quindi. Optimus Battery Saver pensa proprio a questo: la riattiva solo all'occorrenza.**
Ci sono cinque modalità di funzionamento. La prima, detta modalità Generale, rileva lo standby del telefono e disattiva la connessione dati, dopo qualche minuto. Lo stesso vale quando dormiamo, grazie alla modalità notturna: l'orario lo stabiliamo noi. C'è anche la modalità "Super Risparmio" che entra in gioco quando il livello della batteria è oltre la soglia d'emergenza. Le ultime due modalità, Weekend e "Rush hour" permettono di personalizzare l'aggiornamento dei dati in momenti specifici della giornata e della settimana.

GRATIS

OPTIMUS BATTERY SAVER FREE
PREZZO Gratis
SVILUPPATORE SocialNetis
SISTEMA OPERATIVO Android
VOTO 7

Risparmiamo sul pieno

PREZZI BENZINA

L'app del sito Prezzibenzina.it permette agli automobilisti di segnalare le offerte.

Fare il pieno è, da tempo, un incubo per tutti. Si può provare a risparmiare qualche euro usando lo smartphone, e in particolare Prezzi Benzina. **L'app è collegata al sito Web www.prezzibenzina.it, e parte dal presupposto che nessuno meglio degli automobilisti sa dove e come risparmiare sul carburante: benzina, diesel, GPL, Plus, VPower, Blu Super, 98 ottani, orodiesel e così via**.

Sono gli stessi guidatori, ad avere il compito di segnalare eventuali offerte e sconti su tutta la rete stradale italiana: così facendo i prezzi sono sempre aggiornati in tempo reale. Alcuni automobilisti fanno di più: inviano la foto dei cartelloni con i prezzi. Per inserire i prezzi, però, è prima necessario registrarsi al sito, in particolare alla pagina **www.prezzibenzina.it/register.php**.
Grazie alla geolocalizzazione, ogni autista può cercare le offerte più convenienti ma soprattutto più vicine. L'app è disponibile per tutti i sistemi operativi.

PREZZI BENZINA
PREZZO Gratis
SVILUPPATORE Prezzi Benzina S.r.l.
SISTEMI OPERATIVI Android, iOS, BlackBerry, Windows Phone, Ovi, Bada
VOTO 7,5

Ritorno al futuro

HEARD

Riascoltiamo i suoni degli ultimi minuti.

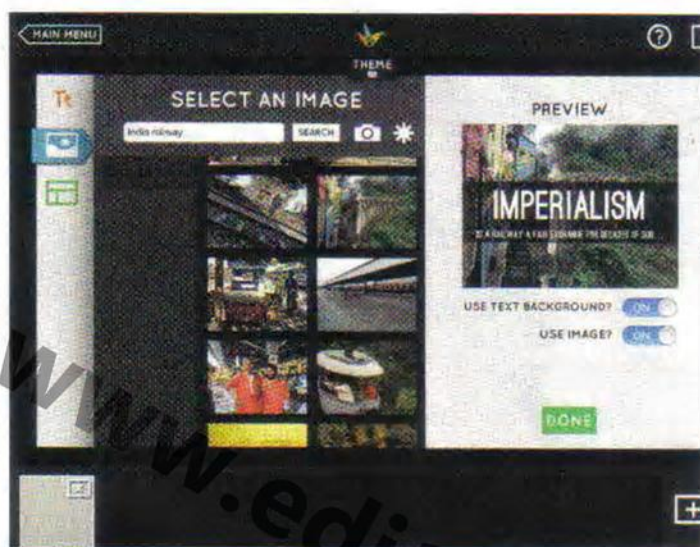
Il decoder MySkyHD permette di interrompere una trasmissione ma soprattutto di tornare indietro di qualche minuto, anche se non stavamo registrando. **Heard fa lo stesso con i suoni che ci circondano: l'app, che deve essere avviata manualmente e funziona in background, permette di riascoltare tutto quello che abbiamo sentito intorno a noi negli ultimi cinque minuti**. Il lasso di tempo lo impostiamo noi: nella versione gratuita è di soli 12 secondi. I file audio possono anche essere condivisi, via e-mail o sui social network.
A cosa può servire un'app del genere? Per avere delle prove o delle tracce. Anche se non saranno utilizzabili in campo legale, può sempre essere utile chiudere una conversazione sbattendo in faccia all'interlocutore l'evidenza. Oppure siamo a un convegno o a un meeting e ci siamo persi un'informazione fondamentale. Con Heard la recupereremo.

HEARD
PREZZO Gratis (a pagamento 1,79 euro)
SVILUPPATORE Faalsa Labs
SISTEMA OPERATIVO iOS
VOTO 8

I trucchi per realizzare presentazioni ad arte

Haiku Deck permette di creare slide efficaci per spettatori attenti.

HAIKU DECK

Fare le presentazioni è un'arte. Troppo spesso ci troviamo a convegni o riunioni dove vengono proiettate slide mal progettate, strapiene di parole e dati, incomprensibili. Nel peggiore dei casi, poi, l'oratore si limita a rileggere punto per punto le informazioni contenute nei singoli fotogrammi.
Se siamo alla ricerca di un sistema per creare presentazioni snelle ed essenziali, Haiku Deck potrebbe fare al caso nostro e rivelarsi il sistema perfetto per produrre presentazioni in grado di mantenere vivo l'interesse della platea. Ciascun fotogramma delle presentazioni può avere uno sfondo colorato o una foto a tutto schermo in secondo piano, oltre a una grande apertura testuale con un sottotitolo, entrambi opzionali. Gli unici controlli concessi in termini di impaginazione riguardano le posizioni dei due elementi di testo. Non ci sono liste, non ci sono grafici e non ci sono orribili transizioni da un fotogramma all'altro. Nel caso in cui queste limitazioni dovessero sembrarci una pessima idea, proviamo a pensare a quanto potrebbe essere piacevole assistere a una presentazione realizzata con Haiku

Deck invece che con PowerPoint o Keynote. **Il nostro interlocutore sarebbe costretto a visualizzare le immagini solo come sfondo, un aiuto per sottolineare pochi punti essenziali, invece che come un manifesto animato dal quale limitarsi a leggere dati**. Questo sistema sposta l'attenzione dello spettatore dalle immagini al presentatore, e questa caratteristica è senza dubbio una buona cosa. **Se tutto ciò che un oratore fa consiste nel leggere quel che viene mostrato sullo schermo, come purtroppo spesso accade, non si può fare a meno di interrogarsi sull'utilità della presentazione stessa!**
Questo nuovo approccio potrebbe non funzionare per lo specifico tipo di presentazioni che potreste avere in mente, specialmente in ambito aziendale, ma per la scuola, l'università o per certi clienti questa bella app potrebbe fare al caso nostro e dal momento che è gratuita, varrà comunque la pena di scaricarla e provarla. Magari, trovandoci costretti a dover creare una presentazione più semplice e diretta, riusciremo ad affinare e rendere più chiaro il nostro messaggio.
L'app non è limitata come potrebbe apparire. Ci sono cinque diversi temi di base, più altri undici disponibili come acquisti interni "in-app". Ogni tema modifica il tipo di carattere utilizzato nella presentazione, molto interessante in tutti i casi, e applica un filtro alle foto aggiunte in modo da conservare la coesione della presentazione. **Possiamo anche decidere di scegliere di disattivare il filtro per tutte le immagini della presentazione, ma non possiamo cambiare il tipo di carattere**. L'effettiva procedura di creazione di una presentazione è piuttosto facile: scegliamo dei fotogrammi, selezioniamo un tema e iniziamo a lavorare. Possiamo importare le immagini dalla libreria dell'iPad o, cercare su Internet direttamente dall'app delle Immagini con licenza Creative Commons e inserirle in un lampo nei nostri fotogrammi con tanto di dati relativi alla loro provenienza. E c'è di meglio: **se scegliamo in anticipo il titolo del fotogramma e tentiamo solo successivamente di inserire un'immagine, l'app cercherà immagini adeguate in base alle relative parole chiave.**
Nonostante gli indiscutibili limiti, quello che stupisce in Haiku Deck è la bellissima interfaccia d'uso. **Keynote di Apple rimane comunque il punto di riferimento di questo settore su iOS, ma Haiku Deck è certamente un'alternativa interessante.**

Il sito per approfondire

Per maggiori informazioni su Haiku Deck possiamo collegarci al sito Web **www.haikudeck.com**. Vi si trova, in apertura, un video sul funzionamento dell'app.

Condividere le slide

Una volta finita la nostra composizione, possiamo condividere la presentazione tramite servizi come Twitter e Facebook, oppure inviandone una versione PowerPoint non modificabile via posta elettronica o facendone partire una direttamente sull'iPad.

HAIKU DECK

PREZZO Gratuita
SVILUPPATORE Haiku Deck Inc
SISTEMA OPERATIVO iOS

VOTO 8

Che risate con le caricature!

Anche se non sappiamo come prendere in mano una matita e disegnare a mano libera, bastano cinque minuti e un po' di fantasia, per creare esilaranti caricature deformate partendo dalle foto degli amici.

Quante volte, per strada, abbiamo visto un ritrattista impegnato nel disegnare la caricatura di un passante? La maestria nel saper muovere la matita o i carboncini su un foglio è una forma d'arte e richiede un certo grado di preparazione e studio. **Grazie alla grafica digitale, anche se non sappiamo disegnare, possiamo realizzare una caricatura in pochi e semplici passaggi. L'unico requisito è sostituire carta e matita con schermo, mouse e un programma come Adobe Photoshop Elements 11.**

Conoscere le regole

Prima di entrare nel vivo del nostro progetto grafico, è necessario soffermarci per qualche minuto sulle basi del disegno. Sì, perché anche se non facciamo uso dei tradizionali strumenti di rappresentazione grafica, dobbiamo comunque prendere in considerazione alcune regole di base, che permettono di ottenere un risultato piacevole e credibile. **Contrariamente a quanto si pensa, realizzare una caricatura non consiste solo nell'enfatizzare le forme del volto. Farlo senza una precisa cognizione, significa distorcere del tutto la fisionomia di una persona, rischiando di farla diventare irriconoscibile.** Ciò che caratterizza il nostro volto è dato dai rapporti di forma esistenti tra i cinque elementi che lo compongono: testa, naso, occhi, orecchie e bocca. Le fattezze della testa, la curvatura del naso, la larghezza e la distanza degli occhi, la struttura delle orecchie e la dimensione della bocca sono tutte caratteristiche che rientrano nei rapporti di forma appartenenti a un volto. Ciò che vediamo allo specchio è il risultato dell'insieme di queste relazioni. Realizzare una caricatura significa accentuare ognuna di queste relazioni senza snaturare il soggetto, facendo quindi in modo che le somiglianze con la persona che ritraiamo siano sempre visibili. Sentiamoci liberi di ingrandire il naso, gonfiare le labbra, allungare il mento o esagerare le dimensioni della testa, ma la caricatura che ne emerge non deve

Se vogliamo annullare le sole modifiche apportate a una determinata parte di una foto, lo strumento Ricostruisci è quello che fa per noi. Basta passarlo sulla zona da riportare alla normalità e il gioco è fatto.

Esagerare con l'applicazione del filtro Fluidifica, spesso significa rendere del tutto irriconoscibile una foto. Come si vede da questa immagine, i risultati possono portare allo scollamento dei bordi, lasciando trasparire lo sfondo trasparente rappresentato dalla trama di quadratini bianchi e grigi.

Il filtro Fluidifica non funziona solo con i ritratti, ma con tutte le immagini. Bastano pochi minuti e un po' di fantasia, per donare un piacevole effetto astratto a qualsiasi foto. Questo esempio è stato realizzato partendo da due margherite.

mai andare contro la fisionomia della persona ritratta.

Gli strumenti

Per realizzare la nostra caricatura, utilizzeremo soprattutto il filtro Fluidifica di Elements 11. Lo troviamo sotto la voce Distorsione, presente nel menu Filtri. Il suo funzionamento è piuttosto semplice e consiste nel rendere malleabile, facilmente deformabile, qualsiasi elemento di una foto. Grazie a una serie di strumenti, possiamo distorcere una struttura, allungare, gonfiare o rimpicciolire le fattezze di una persona o, nel nostro caso, enfatizzare le forme del volto.

Ogni modifica compiuta con il filtro Fluidifica può essere annullata in qualsiasi momento. Se l'ultima azione che compiamo non dovesse dare il risultato sperato, è sufficiente premere la combinazione di tasti CTRL+ALT+Z. Se invece vogliamo far scomparire tutte le modifiche, ripartendo quindi da capo, è sufficiente premere il tasto Ripristina, presente nella parte superiore destra dell'interfaccia. Gli strumenti che utilizziamo maggiormente per realizzare una caricatura sono tre: "Altera", "Piega" e "Gonfiamento". Il primo sposta i pixel, trascinandoli secondo il senso di scorrimento del pennello. È perfetto per allungare i lineamenti, alterare le fattezze del naso, della bocca o delle orecchie. "Piega", invece, agisce in modo da risucchiare i pixel al centro della punta del pennello. Ha quindi un effetto dimagrante, capace di rimpicciolire qualsiasi elemento su cui si passa. "Gonfiamento", infine, compie l'azione opposta rispetto a "Piega" e quindi è capace di ingrandire. È l'ideale per dare al naso, alle labbra e agli occhi un aspetto esageratamente grande.

L'immagine adatta

La foto giusta da scegliere deve ritrarre il nostro soggetto in posizione frontale, con un'inquadratura simile a quella che osserviamo nelle classiche fototessere. Tutti gli elementi che caratterizzano il volto, infatti, devono essere ben visibili. Un profilo, per esempio, non sarebbe adatto, perché non possiede elementi su cui applicare con soddisfazione il filtro Fluidifica. **Un'altra raccomandazione importante quando ci apprestiamo a usare questo strumento di Elements, è non esagerare. Quasi sicuramente la tentazione di marcare la fisionomia del soggetto ci porterà a calcare troppo la mano, snaturando così le forme fino a farle apparire grottesche. Ecco perché, per dosare l'applicazione degli strumenti "Altera", "Piega" e "Gonfiamento", possiamo sfruttare le due opzioni principali che regolano il loro utilizzo: "Dimensione pennello" e "Pressione pennello"**. Se abbiamo una tavoletta grafica e lavoriamo con un pennino digitale, possiamo utilizzare la voce "Pressione stilo", che consiste nel regolare l'intensità delle modifiche in base alla forza che applichiamo sulla tavoletta. "Dimensione pennello" è sempre attiva, mentre "Pressione pennello" può essere usata con lo strumento Altera e non è disponibile con "Piega" e "Gonfiamento". Con lo strumento Altera diventa invece un fattore importante. Aumentando o diminuendo il valore "Pressione pennello", accentuiamo o meno l'effetto dell'alterazione. Adesso che sappiamo come usare il filtro Fluidifica, non ci resta che provare e divertirsi.

Le caricature online

Navigando in Rete, troviamo moltissimi servizi gratuiti che permettono di creare una caricatura. Uno dei più pratici e immediati è Face Blender, disponibile alla pagina **http://clipyourphotos.com/bender**. Tutto quello che dobbiamo fare, è caricare un ritratto dal nostro PC o da un sito Web e scegliere gli effetti da applicare alla foto. Un altro sito che ha come obiettivo quello di realizzare caricature al volo è **http://cartoon.pho.to/it**. Grazie ai comodi effetti predefiniti, oltre a distorcere i volti dei nostri amici, possiamo realizzare piacevoli animazioni.

GUIDA PRATICA PHOTOSHOP ELEMENTS 11

Creiamo la caricatura

1 Apri la tua immagine in Elements 11, quindi vai nel menu Filtro e prosegui in Distorsione. Seleziona la voce Fluidifica. Si apre così un'interfaccia dedicata, in cui hai a disposizione tutti gli strumenti del filtro.

2 Scegli lo strumento Altera e riduci la "Dimensione pennello" tra 300 e 600 in base alla grandezza della foto su cui stai lavorando. Fai clic sul mento del soggetto e mantieni premuto il tasto sinistro del mouse trascinando leggermente verso il basso.

3 Seleziona lo strumento Gonfiamento con la stessa dimensione già usata con lo strumento Altera. Fai clic diverse volte sulla parte superiore della testa seguendone il perimetro. Deformando il capo, dai un aspetto più comico al soggetto.

4 Sempre con lo strumento Gonfiamento attivo, ma con "Dimensione pennello" ridotta a 190, tieni premuto il tasto sinistro del mouse sulla punta del naso per farlo crescere. Quando sei soddisfatto, smetti di premere.

5 Passa ancora lo strumento Gonfiamento sui denti, sul labbro inferiore e sulle orecchie, così da enfatizzarne le proporzioni. Ricordati di non esagerare e, nel caso commettessi qualche errore, premi CTRL+ALT+Z per tornare indietro.

6 Adesso scegli lo strumento Piega e fai clic in prossimità degli occhi, riducendoli così a due piccole fessure. Passalo anche sulle sopracciglia. Premi OK per confermare, tornando così nell'interfaccia principale di Elements 11.

In questo numero...

Che significa?

Font: Una famiglia di caratteri basata su un medesimo stile che comprende lettere alfabetiche, numeri e segni di punteggiatura. Ogni font può avere diversi stili: grassetto, sottolineato e corsivo. Uno dei font più comuni è il Times New Roman.

PDF: Portable Document Format, formato portatile dei documenti. Standard per la realizzazione e distribuzione di documenti che conserva i font, le immagini, gli elementi grafici e l'impaginazione di qualsiasi documento originale, indipendentemente dall'applicazione e dalla piattaforma usate per la sua creazione. È ideale per la creazione di brochure o per realizzare gli eBook, anche se i "puristi" preferiscono AZW o ePub. I documenti PDF, che hanno estensione ".pdf", possono essere visualizzati grazie al software gratuito Acrobat Reader.

Porta: Tra le porte del PC si distinguono due "storiche" famiglie: parallele e seriali. Le prime, conosciute anche come "LPT", sono prese ubicate nella parte posteriore del computer, attraverso cui l'elaboratore invia e riceve le informazioni secondo le modalità della trasmissione parallela. Un tempo era utilizzata per collegare la stampante, ormai convertita all'USB. Le porte seriali sono prese riconosciute dal sistema operativo come COM1 e COM2: servivano per collegare alcune periferiche come il modem o il mouse, prima dell'USB.

Processore: Cervello del calcolatore, la parte in cui avvengono la maggior parte delle operazioni di calcolo. Il compito della CPU è quello di leggere le istruzioni e i dati dalla memoria ed eseguire le istruzioni. Il risultato dell'esecuzione di un'istruzione dipende dal dato su cui opera e dallo stato interno della CPU stessa, che tiene traccia delle operazioni precedenti.

TTF: Font TrueType. Il TrueType è un formato di caratteri, sviluppato originariamente da Apple, ma ora standard su Windows. Apple usa Post Script.

Scegli il tuo LIVELLO di conoscenza

Pochi sono gli esperti di informatica che possono definirsi tali. Ognuno utilizza il PC secondo le proprie capacità e conoscenze. Questa sezione della rivista nasce proprio per superare senza troppa fatica gli ostacoli che programmi, magari non sempre in italiano, possono presentare. I livelli di difficoltà sono tre. Sarà facile, però, superarli tutti... basta solo un po' di pazienza!

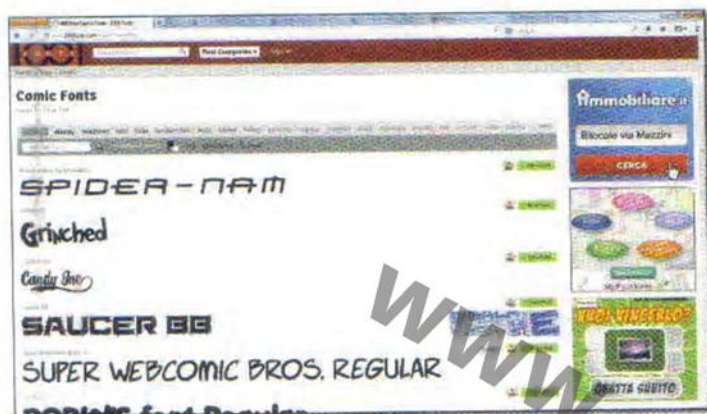
Facile 1 2 3 — **Per i neofiti**

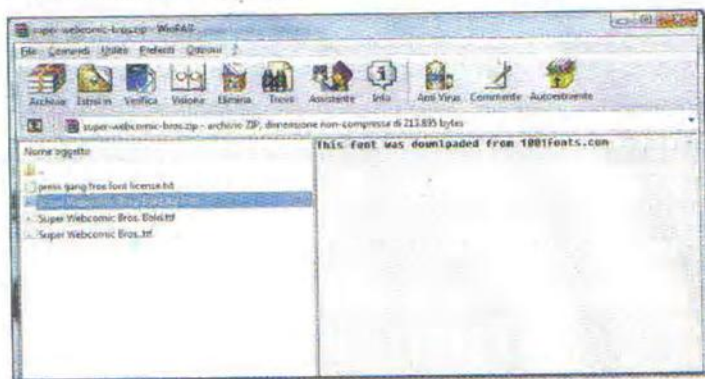
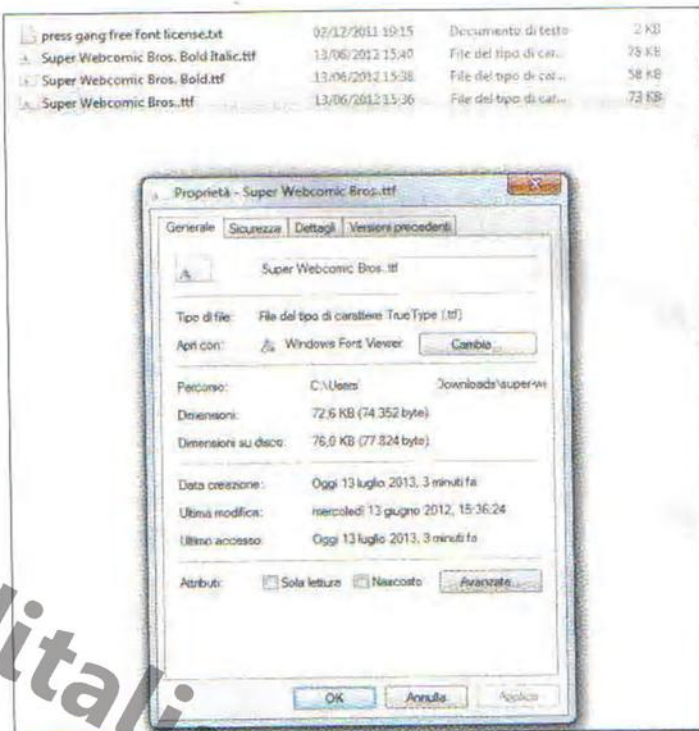
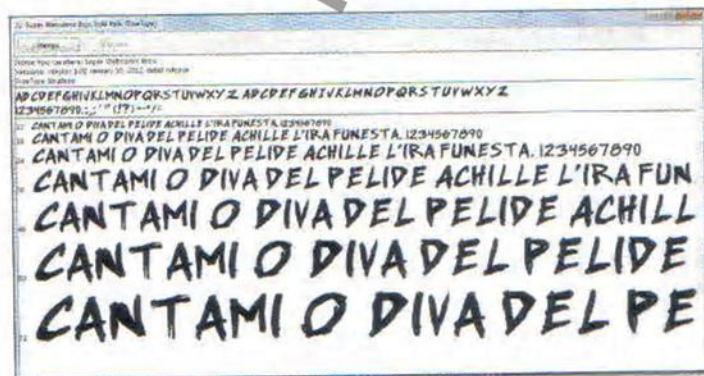
Medio 1 2 3 — **Per chi usa il PC da qualche tempo**

Difficile 1 2 3 — **Per i veri appassionati**

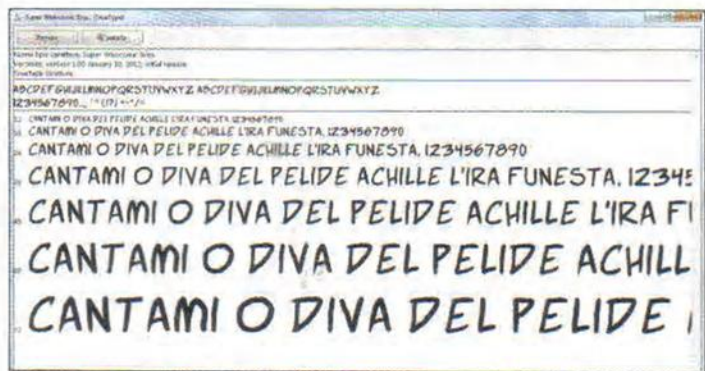
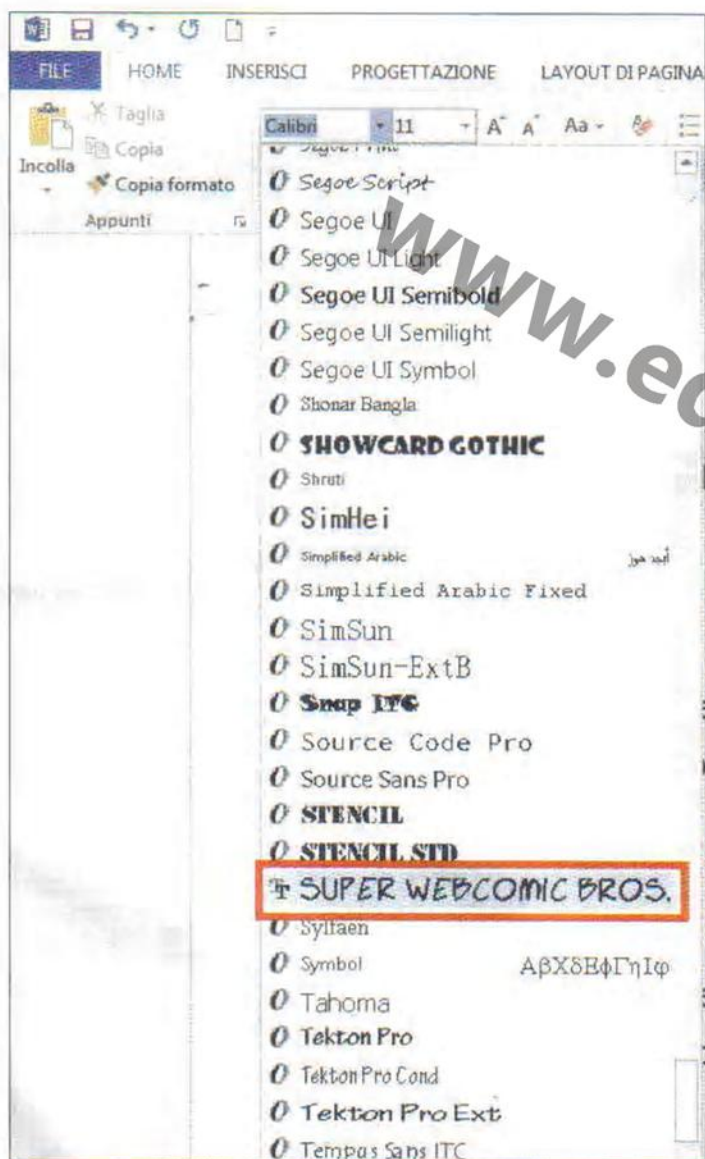
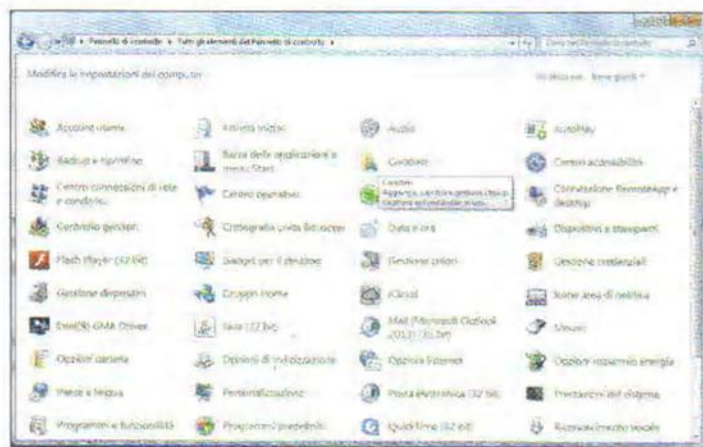
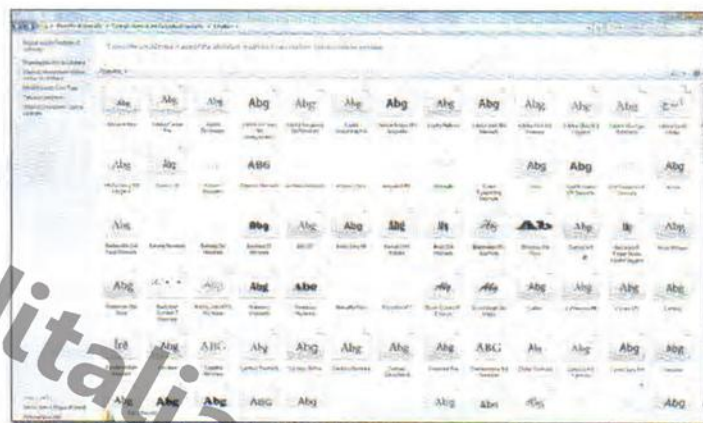
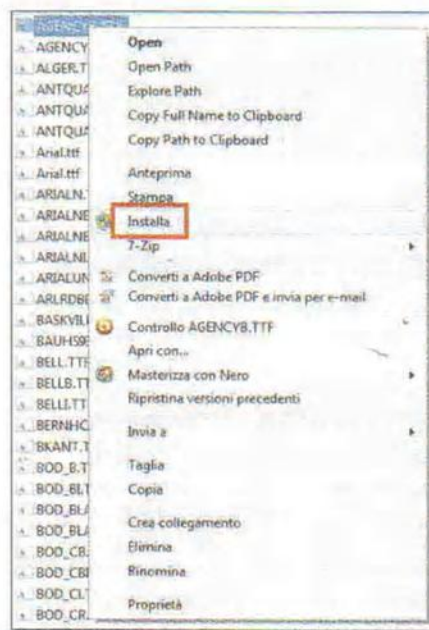
I font a fumetti

Scaricare e installare nuovi caratteri per scrivere testi divertenti e ispirati allo stile dei fumetti.

Per chi è cresciuto a pane e Topolino e non si riesce a staccare dalla lettura delle imprese di Rat-Man e dei supereroi Marvel e DC, un bel font da fumetti, tra l'altro gratuito, è irresistibile. Ecco dove trovarlo e come installarlo nel sistema.

1 Il sito **1001fonts.com** ha un'intera sezione dedicata ai font dei fumetti: visita la pagina Web **www.1001fonts.com/comic-fonts.html**. Altrimenti nella sezione "Font categories" trovi un'ampia selezione per tutte le occasioni e necessità.

2 Accanto a ogni font trovi il pulsante Download: basta un solo clic per scaricare il file zippato sul proprio computer.

3 Nel file zippato, nel nostro caso aperto con l'ottimo programma WinRAR, si trovano ben tre file con estensione TTF. Vediamo nello specifico di che cosa si tratta.

4 Decomprimi il contenuto del file appena scaricato in una nuova cartella. L'estensione dei tre file sta per "True Type font". È il formato standard per i font in uso in Windows.

5 Per installare il font appena scaricato fai doppio clic su uno dei file. Nella pagina che si apre in automatico, quella che contiene anche l'anteprima del font, devi premere "Installa" in alto a sinistra.

In Windows 8

In Windows 8 vale la stessa procedura vista per Seven, ovvero occorre aprire il file TTF e premere il pulsante Installa. Oppure è possibile trascinare le font nella cartella omonima di Windows.

6 Questa operazione va ripetuta per tutti e tre i file: ognuno, infatti, contiene una versione diversa del font: normale, grassetto e corsivo.

7 Dopo aver installato tutti e tre i font, sempre riconducibili all'unico "Super Webcomic bros.", questo sarà disponibile in tutti i programmi che usano testo, non solo quelli classici di videoscrittura.

8 Esiste anche un altro modo per installare nuovi font nel sistema. Apri il Pannello di controllo e fai doppio clic sull'icona Caratteri: la trovi nella modalità di visualizzazione a icone, non per categorie.

9 Nella finestra caratteri, una volta aperta la cartella che contiene tutti i font, puoi anche trascinarvi qui quelli nuovi: saranno aggiunti automaticamente al sistema!

10 Ultimo modo per installare un nuovo font, dopo averlo scaricato, è quello di fare clic con il tasto destro del mouse sul file TTF e di scegliere l'opzione Installa, senza nemmeno aprirlo.

Invertire **nomi e cognomi**

Se in un foglio di Excel hai inserito una lista di nomi e cognomi ma vuoi invertire questi dati prima di ordinarli, ecco la formula giusta.

A volte capita di inserire dei dati in un foglio di Excel e poi accorgersi che l'ordine di inserimento è sbagliato. Facciamo un esempio. Abbiamo inserito una lista di nomi e cognomi, tutti in una cella, e abbiamo la necessità di ordinarli. La consuetudine e il buon senso vogliono che una lista venga disposta in ordine alfabetico, considerando però i cognomi. Come fare? Se la lista contiene pochi nomi, è possibile farlo manualmente. Ma se i dati sono centinaia? Basta una formula di Excel.

1 Poniamo quindi che hai nella colonna A la lista di nominativi che prevede prima il nome e poi il cognome, separati da uno spazio. Predisponi una colonna B dove finiranno i nominativi "capovolti".

2 La funzione che occorre utilizzare si chiama "DESTRA". Nella sua versione più semplice - la cui sintassi è "DESTRA(testo;num_caratt)" - restituisce l'ultimo o gli ultimi primi caratteri di una stringa di testo in base al numero di caratteri specificato. È possibile inserire questa funzione con il comando Inserisci/Funzione, oppure passare direttamente al passo successivo, dove proponiamo la funzione già pronta.

3 La funzione è la seguente: **=DESTRA(A1;LUNGHEZZA(A1)-TROVA(" ";A1))&" "&SINISTRA(A1;TROVA(" ";A1)-1).** Si tratta, come puoi vedere, di una formula assai complessa. È composta da diverse sotto-formule. In particolare, oltre alla funzione DESTRA, puoi notare altre tre funzioni: LUNGHEZZA, TROVA e SINISTRA. Chiaramente, al posto di A1 devi inserire il riferimento alla prima cella del vostro elenco. Senza analizzare ogni singolo passaggio, la "filosofia" generale della funzione è questa: si ordina a Excel di individuare il testo oltre lo spazio, quindi spostarlo all'inizio della stringa, dividendo la prima e la seconda parola con un altro spazio.

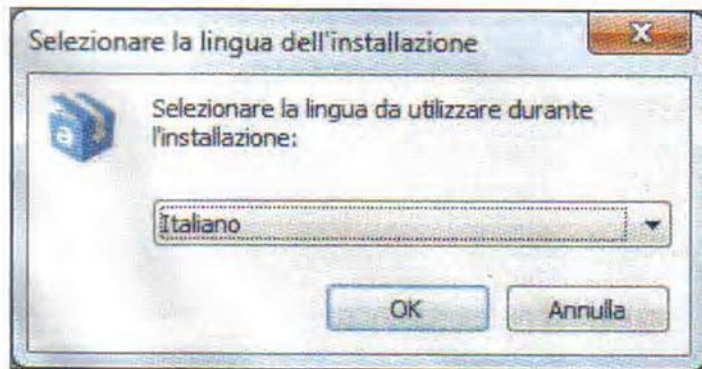
4 A questo punto, visto che la formula è stata inserita nella prima cella, occorre fare in modo che la stessa operazione sia replicata anche per tutte le altre celle, per tutti i nominativi della lista. Seleziona la cella che contiene la formula inserita al passo precedente (nel nostro caso, A1), quindi seleziona l'angolo inferiore destro della cella quindi, tenendo premuto il tasto sinistro del mouse, trascinate il puntatore fino all'ultima cella.

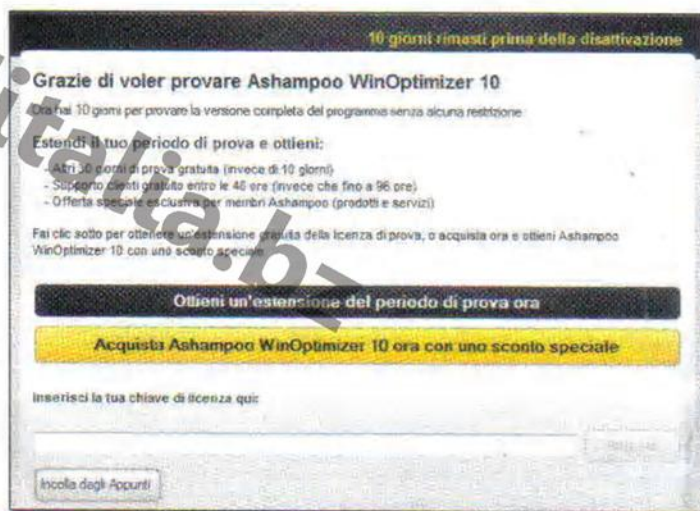
5 La formula viene automaticamente copiata nelle celle sottostanti, con i riferimenti aggiornati. Ecco il risultato del lavoro: nomi e cognomi sono stati invertiti.

Windows fa il **tagliando**

Ogni tanto anche il sistema operativo ha bisogno di un controllo... in officina.

Come tutte le macchine, anche i computer richiedono manutenzione a intervalli regolari. Intervenire manualmente su file, memoria e Registro sono operazioni complicate e delicate, ma indispensabili per riparare errori, velocizzare il sistema, verificare sicurezza e privacy e altro ancora. Meglio demandare a un software specifico, come Ashampoo WinOptimizer. Questo ottimo programma è distribuito in due versioni: una gratuita, detta Free, e quella a pagamento, qui presa in esame, comunque in prova gratuita per più di un mese.

1 L'indirizzo per scaricare WinOptimizer da Internet è **www.ashampoo.com**. Come detto è disponibile anche la versione Free, ma utilizzeremo quella a pagamento perché più completa.

2 Procedi all'installazione del software nel sistema. Fortunatamente tutte le versioni del software prodotto dall'azienda tedesca Ashampoo sono disponibili anche in italiano.

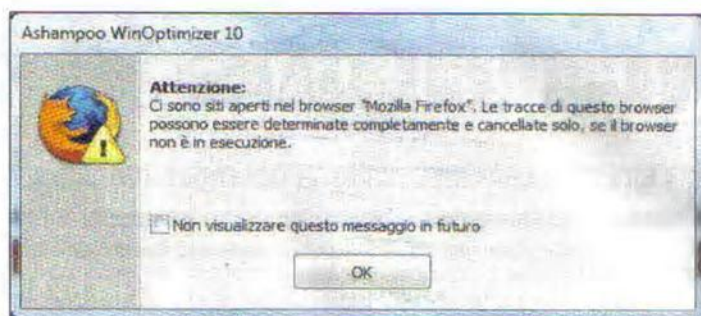
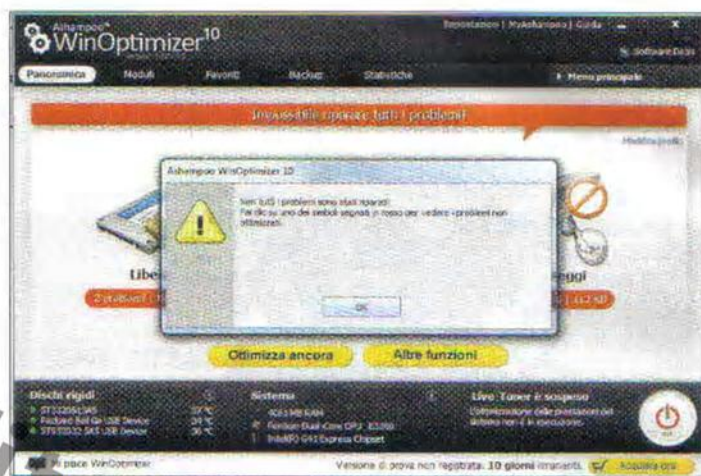
3 Procedi pure con l'installazione del software. In questo caso noi stiamo installando la versione 10 in prova gratuita.

4 La prova è di 10 giorni, ma vi è la possibilità di estenderla di un altro mese semplicemente registrandosi tramite questo modulo. Riceverai una email di conferma. Inoltre avrai la possibilità di acquistare la versione completa, e quindi di registrare il software, con uno sconto. Prima di avviare il programma appare una sorta di questionario, utile per capire le tue abitudini riguardo l'uso del sistema.

Le TuneUp Utilities

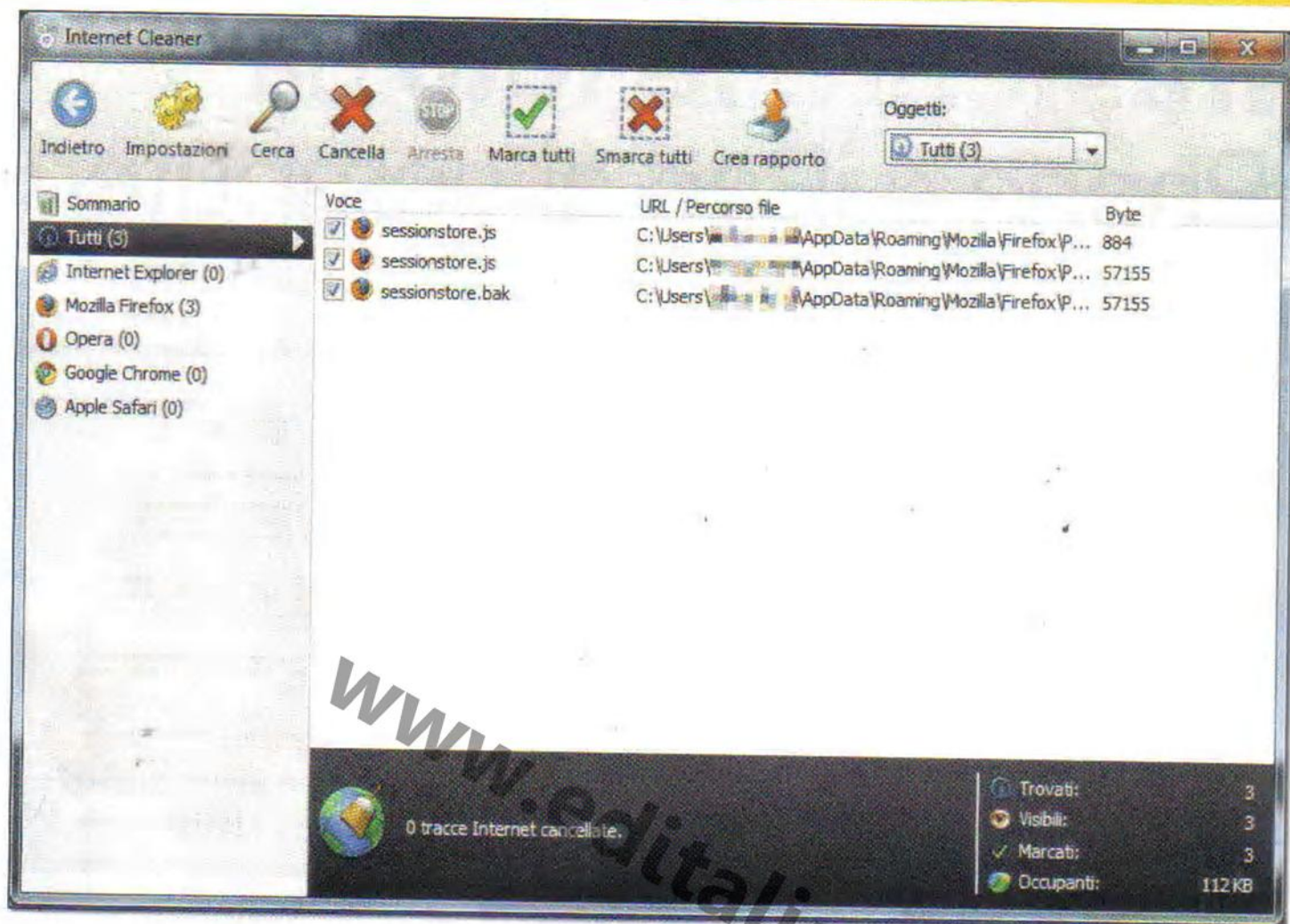
Esistono diversi programmi per la messa a punto, il tuning del sistema. Uno dei migliori in circolazione è certamente TuneUp Utilities.
Si scarica all'indirizzo **www.tune-up.it**. La versione di prova può essere utilizzata per due settimane.

5 Ecco l'interfaccia di WinOptimizer. Grazie al pulsante che si trova al centro in basso, "Avvia ricerca", puoi ordinare al software di cercare errori e problemi da risolvere.

6 È impressionante la quantità di problemi rilevati se il sistema non è stato controllato a dovere nelle ultime settimane.

7 Grazie al pulsante "Ripara ora" è possibile ordinare a WinOptimizer di analizzare il problema e trovare da sé la soluzione.

8 Attenzione: per intervenire sul sistema, se non l'hai fatto prima, vanno chiusi tutti i programmi aperti, altrimenti potrebbero generarsi dei conflitti e WinOptimizer potrebbe non funzionare.

9 A volte alcuni problemi non vengono sistemati in prima battuta, ma non disperare. Basta insistere, vedendo di che cosa si tratta.

Le caratteristiche del sistema

WinOptimizer, oltre a sistemare il sistema, dà anche le indicazioni su quali sono le componenti fondamentali da tenere sotto controllo: modello di processore, quantità di RAM, numero e tipo di porte e così via.

10 Per ogni ambito è possibile controllare che cosa c'è che non va. In alcuni casi, si possono persino "forzare" le riparazioni.

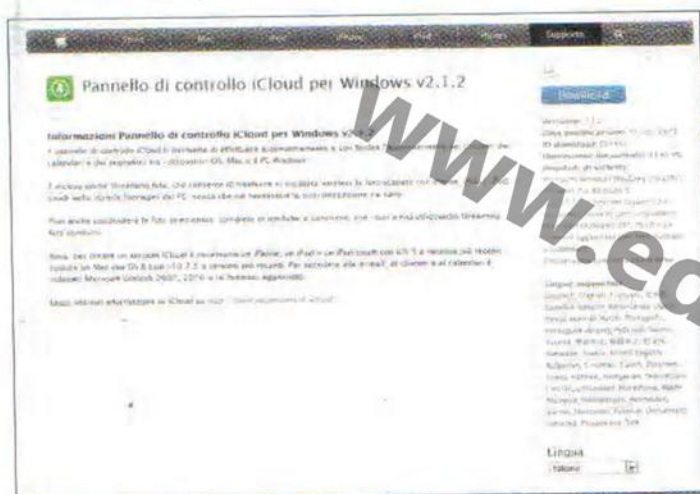
11 Alla fine un messaggio avverte che il sistema è stato perfettamente ottimizzato. Quando rifarlo? WinOptimizer prevede un'opzione per far partire l'operazione automaticamente una volta alla settimana.

Un menu ricchissimo

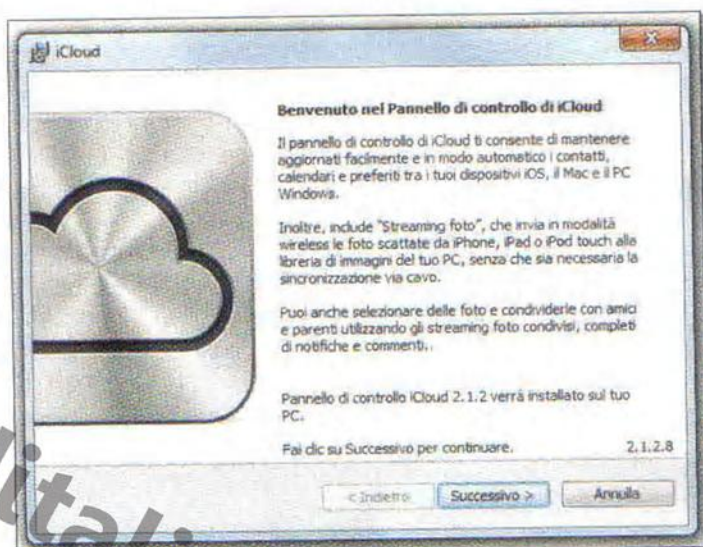
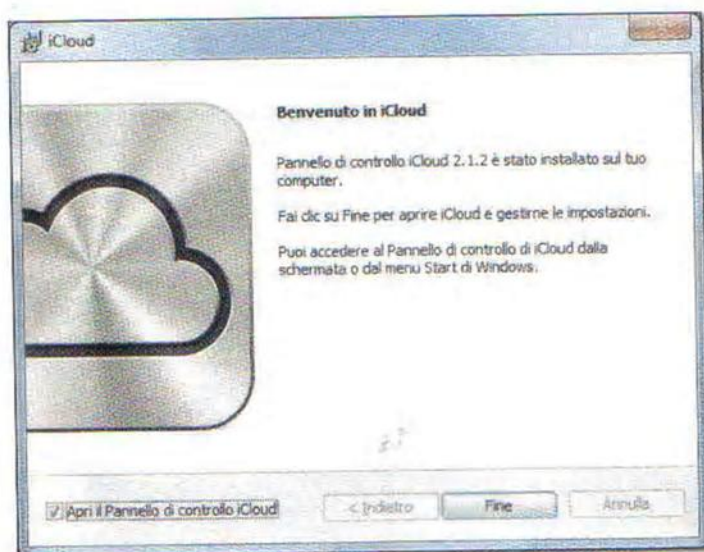
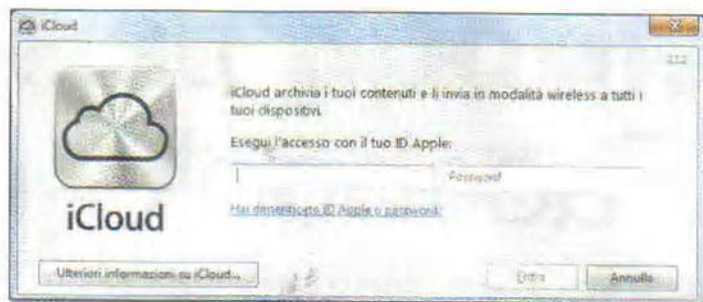
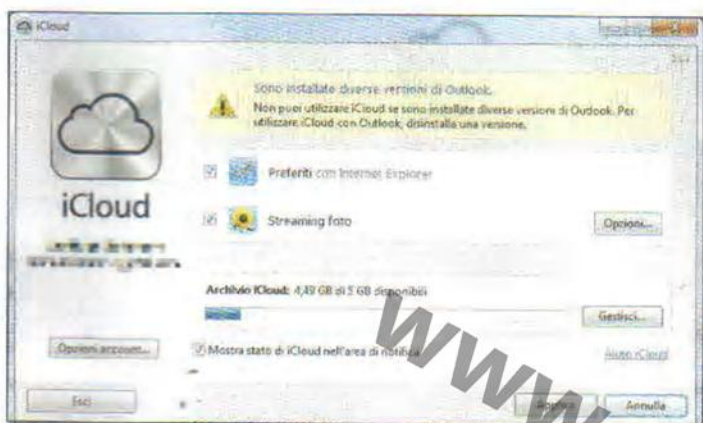
Il menu principale di WinOptimizer è pieno zeppo di utility per la sistemazione di Windows: da quello che controlla i programmi che partono all'avvio a quello che deframmenta il registro, da quello che gestisce i font a quello che controlla le disinstallazioni dei programmi, e così via.

Trasferire le foto da iPhone e iPad al computer

Il servizio online di Apple consente di sincronizzare foto, video e file, anche sfruttando un comodo client per PC: ora non abbiamo più scuse per fare il backup dei nostri dati.

Come trasferire foto da iPhone a PC senza doverle spedire via posta? È semplice: basta collegare lo smartphone al PC usando il cavo USB. Oppure, meglio ancora, senza cavi con il servizio iCloud per il backup online offerto da Apple. È gratuito fino a 5 Gb di dati. Vediamo come funziona.

1 Prima di tutto occorre scaricare un software gratuito che permette di controllare il proprio spazio iCloud da PC. Si chiama Pannello di controllo di iCloud per Windows e lo trovi qui: **http://support.apple.com/kb/DL1455?viewlocale=it_IT**

Caricamento automatico delle foto con iCloud

Per attivare il caricamento automatico delle foto nello spazio personale di iCloud, devi aver scelto di utilizzare iCloud per il backup dei dati durante la procedura per attivare iPhone, oppure puoi andare in Impostazioni/iCloud/Streaming foto dell'iPhone o di altri dispositivi Apple; qui devi attivare lo Streaming foto. Dopo aver attivato questa impostazione, puoi installare il client di iCloud sul tuo PC come visto in queste pagine, effettua l'accesso e le foto caricate nello spazio iCloud saranno scaricate automaticamente anche sul PC.

2 Dopo il download del file di installazione, che pesa quasi 50 MB, procedi pure con l'installazione del software nel PC accettando i termini della licenza d'uso del prodotto gratuito di Apple.

3 Al termine dell'installazione puoi fare in modo che il pannello di iCloud si avvii automaticamente. Per farlo, ti basterà premere "Fine".

4 Ovviamente occorre accedere al servizio: devi inserire le tue credenziali di iTunes. Sono le stesse che si usano, per esempio, per scaricare le app su iPhone, iPad e iPhone touch.

5 Ecco finalmente il pannello. Salta subito all'occhio quanta parte dei cinque GB è ancora libera.

6 Facendo clic su "Opzioni" in corrispondenza di "Streaming foto" si accede alla sezione che serve per gestire la sincronizzazione delle immagini su tutti i dispositivi. Approfondiamo l'argomento nel box "Caricamento automatico delle foto".

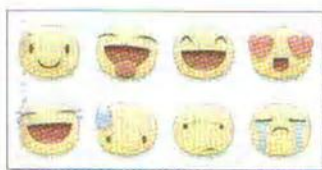
La posta di iCloud

Oltre ai servizi di sincronizzazione di tutti i nostri file, iCloud permette anche di gestire anche un indirizzo di posta @icloud.com. In tal modo la posta in arrivo di Mail di iCloud e le altre cartelle sono sempre aggiornate su tutti i dispositivi Apple che usi: Mac, portatile, iPad, iPhone, iPod touch.
A chi in passato usava gli indirizzi @mac.com o @me.com è stata assegnata automaticamente una casella @icloud.com. Per maggiori informazioni è possibile consultare il supporto tecnico a questo indirizzo: **http://support.apple.com/kb/HT5441**.

Tutti i servizi di iCloud

La pagina ufficiale di iCloud su Internet è **www.apple.com/it/icloud.** Come spiega Apple, il servizio comprende moltissimi servizi. Tra questi segnaliamo "iTunes nella nuvola", che permette di avere a disposizione su tutti i dispositivi Apple la musica acquistata su iTunes, lo streaming foto, il cloud storage dei documenti, la condivisione dei preferiti, dei libri acquistati o ancora di note e promemoria. Fondamentale anche la funzione di "Backup e ripristino": iCloud esegue automaticamente il backup del tuo dispositivo iOS ogni giorno in Wi-Fi quando è connesso a una fonte di alimentazione e ha lo schermo bloccato. Una chicca è rappresentata da "Trova i miei Amici": si tratta di un'app gratuita che puoi usare sul tuo iPhone, iPad o iPod touch per individuare facilmente amici e parenti.

Più "faccine" per la chat di Facebook

Come aggiungere i nuovi spassosi adesivi, detti stickers, alle conversazioni via Web grazie a una preziosa estensione per il browser Firefox.

Le famose "emoticon", sugli smartphone conosciute come faccine e in alcuni casi come emojii, non sono altro che dei disegni che arricchiscono le conversazioni in chat. Da qualche tempo sono disponibili anche nella chat di Facebook: nella finestra della conversazione, di fianco al pulsante delle foto e alla barra dei testi, si trova l'icona per inserire le emoticon. Per aggiungere nuovi stickers – così sono dette le emoticon di Facebook – puoi installare l'estensione di Firefox, disponibile anche per gli altri browser, che si chiama "Stickers for FB".

1 La pagina ufficiale dell'estensione "Stickers for FB" si trova all'indirizzo www.stickersforfb.com. In basso è possibile selezionare il proprio browser.

2 La procedura di installazione dell'estensione è quella classica. Per prima cosa occorre dare il proprio consenso con un semplice clic su "Permetti".

In principio fu...

Le emoticon per la chat di Facebook sono sbarcate solo ultimamente sul Web. Inizialmente era disponibili solo sulle app mobile del social network: la funzione fu introdotta a partire dalla versione 6 dell'applicazione Facebook per iPhone, e dalla versione 2.4.3 di Messenger per Android.

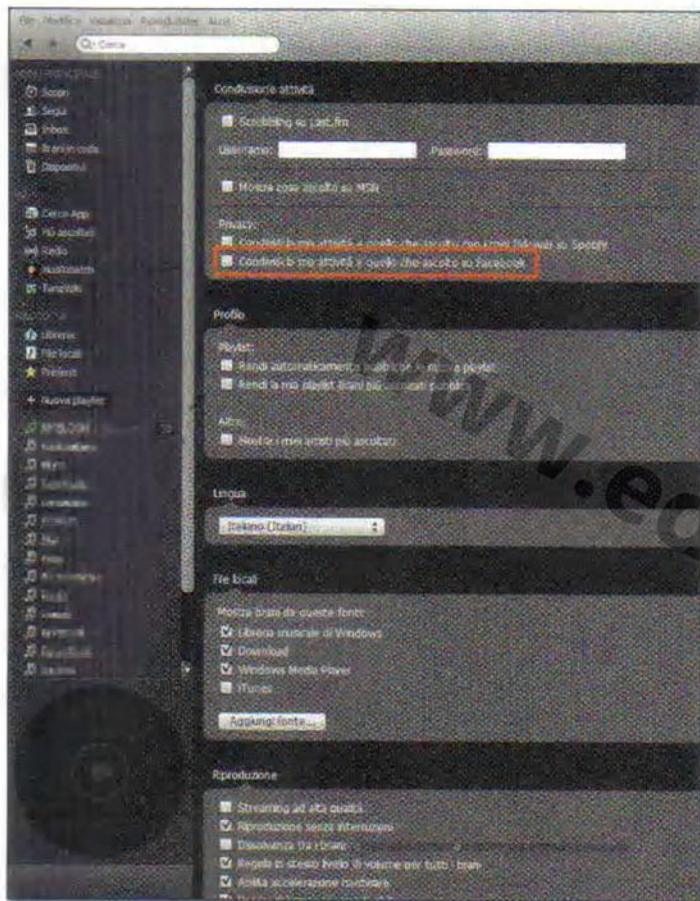
3 L'installazione è un'operazione molto rapida e non richiede il riavvio del browser. Basta un clic su "Installa adesso".

4 A questo punto apri la pagina Facebook, o riavviala se era già aperta in una scheda del browser. Nella sezione emoticon della chat troverai molti adesivi nuovi!

Il video

Su Vimeo, portale di condivisione video, si trova un breve filmato di introduzione dell'estensione "Stickers for FB": **http://vimeo.com/71438818**.

...su Spotify

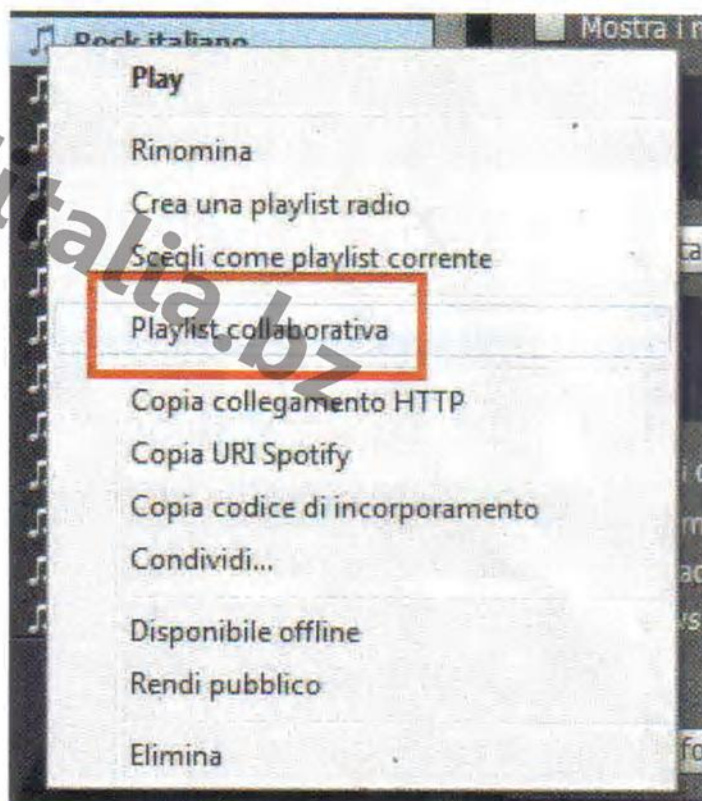
Tra i vari servizi di musica in streaming, Spotify è certamente quello che sta riscuotendo il maggior successo. Il sito svedese, attivo dal 2008, vanta una libreria di oltre 20 milioni di brani. Gli utenti attivi hanno superato quota 20 milioni, dei quali 5 milioni usano il servizio a pagamento. In questa pagina vi spieghiamo come funziona in modo dettagliato il servizio.

D La prima volta mi sono registrato a Spotify usando il mio account Facebook. Come faccio a evitare che i miei amici vedano quello che ascolto?

R Per fare in modo che i due servizi non siano più collegati, per esempio perché non vuoi che le tue azioni su Spotify vengano viste dagli amici di Facebook, apri il client di Spotify, poi il menu Modifica e, infine, scegli l'opzione Preferenze. Nella sezione Privacy togli il segno di spunta accanto alla voce "Condividi la mia attività e quello che ascolto su Facebook".

Password dimenticata?

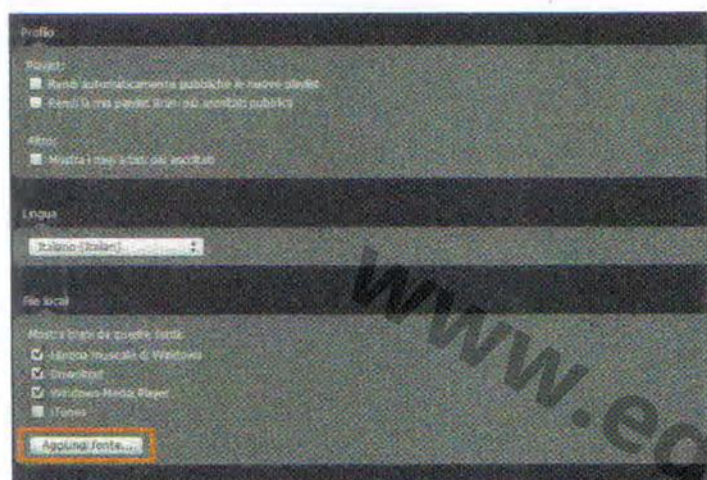
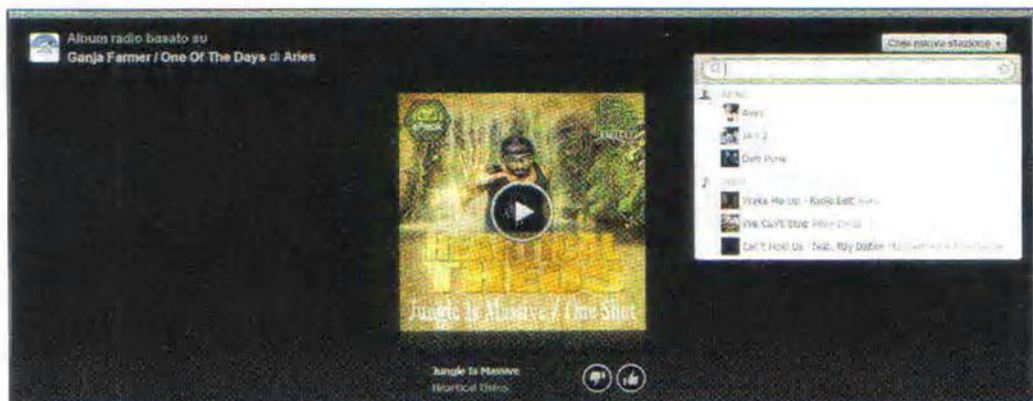
Se hai dimenticato la password di Spotify la puoi reimpostare collegandoti a questo indirizzo Web: www.spotify.com/password-reset. Qui devi inserire l'indirizzo email usato per la registrazione o il tuo username Spotify. Riceverai un'email per concludere l'operazione.

Le diverse versioni di Spotify

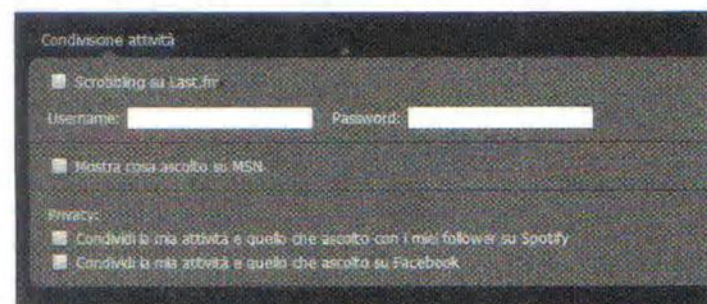
La versione gratuita consente di ascoltare musica direttamente dal desktop, ed è finanziata dalla pubblicità. Dopo 6 mesi di uso, viene posto un limite al numero di ore di ascolto mensili: solo 10. La versione Unlimited, a 4,99 euro al mese, toglie i limiti temporali e la pubblicità. La versione Premium, infine, consente di ascoltare i brani sui propri dispositivi mobili, anche offline, e con qualità audio migliore. Ovviamente senza pubblicità.

D Come si crea una playlist online in modo che anche i miei amici possano aggiungervi dei brani?

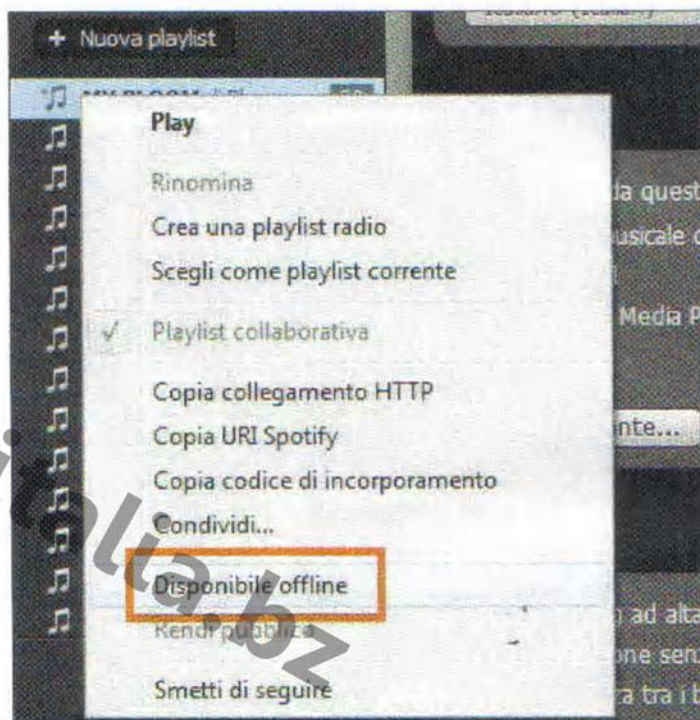
R Le playlist collaborative, così si chiamano le liste "social" dei brani preferiti, possono essere facilmente create usando il pulsante "Nuova playlist" che si trova nel menu di sinistra. Poi occorre fare clic con il tasto destro sul nome della playlist e scegliere la voce "Playlist collaborativa". Per condividere la playlist è possibile copiare il collegamento HTTP o l'URI Spotify della playlist, raggiungibili sempre tramite il menu del tasto destro, e invialo agli amici.

D Come faccio a creare una mia stazione radio?

R L'operazione è molto semplice. Basta aprire il client di Spotify, quindi andare su "Radio": trovi il comando nel menu di sinistra, tra le app. Fai clic su "Crea nuova stazione". Poi inserisci un brano, un album, un artista o una playlist nella casella di ricerca, quindi premi INVIO. È anche possibile fare clic con il tasto destro del mouse su un brano qualsiasi e selezionare "Crea radio".

D Le mie canzoni preferite non si trovano su Spotify. Posso comunque ascoltarle con il client?

R Certo: Spotify permette di importare i tuoi file locali. Anzi: lo fa automaticamente, se la tua musica è salvata nelle cartelle Musica e iTunes salvate sul computer. Negli altri casi occorre agire così. Nel client di Spotify, apri il menu Modifica e seleziona "Preferenze". Scegli "File locali" e successivamente il pulsante "Aggiungi fonte..." per selezionare i brani da importare. Attenzione: i formati supportati sono MP3, MP4, M4A e M4R. Il formato FLAC e altri formati lossless non sono supportati.

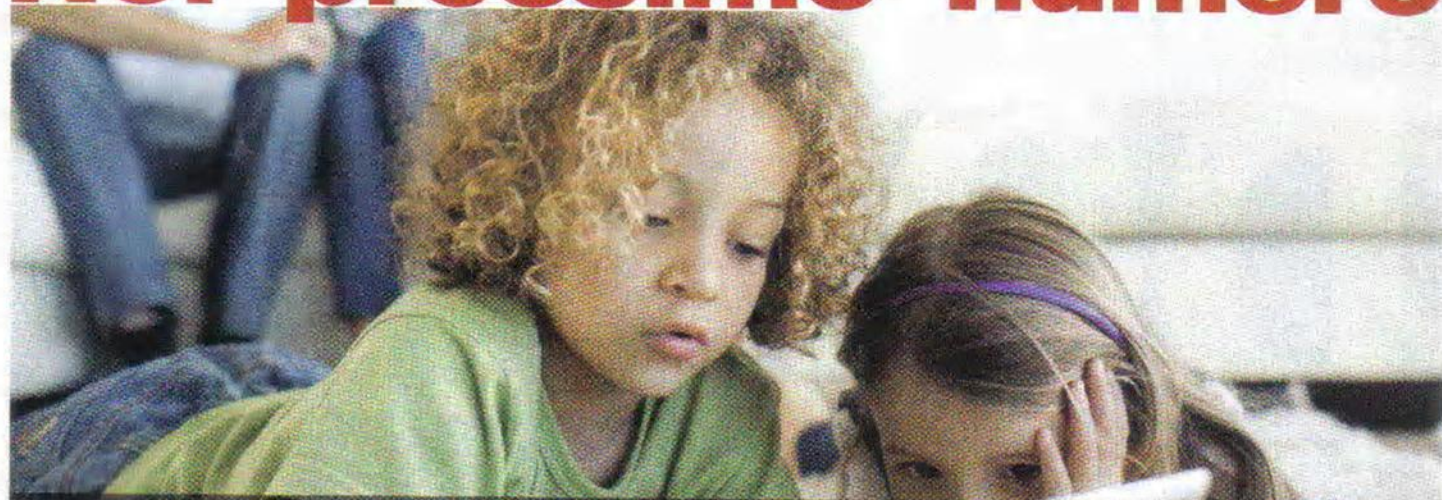
Condivisione attività
Scrobbling su Last.fm
Username: Password:
Mostra cosa ascolto su MSN
Privacy:
Condividi la mia attività e quello che ascolto con i miei follower su Spotify
Condividi la mia attività e quello che ascolto su Facebook

D Tra le impostazioni di Spotify trovo anche la voce "scrobbling". Di che cosa si tratta?

R Questo termine, tipico del servizio musicale online Last.fm, fa riferimento a un piccolo messaggio inviato dallo Scrobbler al proprio profilo Last.fm per segnalare il brano in ascolto. Grazie allo scrobbling è possibile tenere conto dei brani che si ascoltano più spesso, di quelli preferiti, del numero di volte che si ascolta un artista in un determinato intervallo di tempo, degli amici che hanno gusti simili e così via. Questo allo scopo di scoprire nuova musica. Tutte queste informazioni possono essere collegate al proprio account Spotify.

D Ho un account Premium. Come posso ascoltare i brani offline dal mio smartphone?

R Chi dispone di un account a pagamento può ascoltare i brani anche in assenza di collegamento Internet. Ma prima devi sincronizzarli, quindi scaricarli: consigliamo di farlo con un collegamento Wi-Fi. Per procedere alla sincronizzazione: basta semplicemente attivare l'opzione "Disponibile offline" che appare in corrispondenza di ogni brano o lista. In alternativa è possibile cliccare con il pulsante destro del mouse su una playlist in elenco e selezionare la voce "Disponibile offline". È possibile ascoltare i brani offline per un massimo di 30 giorni, in seguito occorre riaccedere online per verificare che il tuo abbonamento Premium sia ancora valido. Esistono comunque dei limiti, per quanto "ragionevoli": puoi sincronizzare un massimo di 3333 brani su non più di tre dispositivi.

Gli iPod supportati

Non tutti i modelli di Apple iPod sono però supportati da Spotify. Fortunatamente però quelli esclusi sono pochi: le primissime versioni Firewire per la sincronizzazione dei file locali e quelle con sistema operativo fino a iOS 5 per lo streaming della musica.

Nel prossimo numero

Riscopri il Web con i tuoi figli

Computer, tablet, telefoni sono quotidianamente nelle mani dei nostri figli e permettono loro di navigare online. Senza essere particolarmente repressivi, possiamo organizzare le loro prime esperienze sul Web senza che incorrano nei pericoli purtroppo reali.

La rivista sarà in edicola il 18 settembre

Tante idee per divertirsi con il PC!

Spedizioni ingombranti

Con WeTransfer spediamo gratuitamente file enormi a chiunque senza problemi.

Campioni di... controllo gestuale

Conosciamo i controlli "a gesti" di Windows 8, Xbox 360 e Smart TV: il futuro non ci coglierà impreparati.

La musica da YouTube

Cerchiamo e scarichiamo la musica da YouTube per crearci una ricca discografia... in regola!

Computer Idea n° 29

4 settembre – 17 settembre

Quattordicinale - 1,90 euro
Direttore Responsabile: Luca Sprea
Direttore Editoriale: Stefano Spagnolo
Publisher: Mario Bosisio
Redazione: redazione@computer-idea.it
Brunetta Pieraccini (segreteria)
Realizzazione editoriale: Gruppo Orange s.n.c.
Iconografie e fotografie: iStockphoto
Pubblicità: Luigi De Re - luigidere@sprea.it - 339.45.46.500
Stampa: Arti Grafiche Boccia S.p.A. - Salerno

Sprea Editori S.p.A
Socio unico Sprea Holding S.p.A
Via Torino, 51 - 20063 Cernusco s/n Naviglio (MI)
Tel. (+39) 02.92.43.21 - Fax (+39) 02.92.43.2.236
www.sprea.it - info@sprea.it

Consiglio d'amministrazione:
Luca Sprea (Presidente)
Stefano Spagnolo (Vice Presidente - Amministratore delegato),
Mario Sprea (Consigliere)

Collegio sindacale: Roberto Bosa (Presidente), Maria Luisa Capuzzoni, Ugo Besso

Amministrazione: Anna Nese - amministrazione@sprea.it
Foreign Rights: Gabriella Re - international@sprea.it
Marketing: Walter Longo - marketing@sprea.it

Distributore per l'Italia e per l'Estero: Press-Di Distribuzione Stampa e Multimedia S.r.l. - 20134 Milano

Computer Idea
Pubblicazione quattordicinale registrata al Tribunale di Milano il 22.11.2005 con il numero 877.